

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MAGGIO 2010

[Il Segretario Comunale procede all'appello]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

I presenti sono 19, la seduta è valida.

Questa sera sono giustificati l'assessore Simoni e l'assessore Lucianò.

Procediamo con la nomina degli scrutatori: Napolitano, Forzati e Raule.

Prima di iniziare i lavori di questo Consiglio comunale, volevo comunicare al Consiglio che è pervenuta da parte del Comitato Acqua Bene Comune un appello ai Consiglieri comunali e all'intera Giunta sul problema dell'acqua come bene pubblico. Dopo invito il signor Armando a distribuire ai Consiglieri ed agli Assessori questo appello che ci è stato consegnato.

Comunico inoltre al Consiglio che nel corso della serata verrà ugualmente consegnato ai Consiglieri, e questa è un'iniziativa che ho ritenuto opportuno come Presidente del Consiglio... siccome quando c'è stata a Rovigo la giornata dell'incontro del Vescovo con i politici, con la presenza di Mons. Fisichella, è stata fatta una relazione molto importante, molto dotta e molto significativa sul tema di etica e politica, ho ritenuto cosa buona, cosa giusta, recuperare il testo di quella relazione e di farlo avere ai Consiglieri comunali. Questo documento verrà consegnato ai Consiglieri ed ai componenti della Giunta proprio come spunto di riflessione e spunto importante di approfondimento su una tematica che credo debba stare a cuore un po' a tutti.

Prima di iniziare i lavori, volevo fare la proposta al Consiglio per ricordare i due militari italiani che sono deceduti in Afghanistan, due vittime, due nostri commilitoni che sono caduti nell'agguato in Afghanistan e sono il sergente Massimiliano Ramadù di 33 anni, di Velletri, in provincia di Roma, e il caporal maggiore Luigi Pascazio, 25 anni, della provincia di Bari. Quindi volevo proporre al Consiglio comunale un minuto di raccoglimento.

Oggi ricorre anche l'anniversario della morte del già Sindaco ed amico di tanti e di tutti, Valerio Cavallari, per cui questo minuto di raccoglimento è sia per i militari che anche a ricordo di questa figura importante per la nostra città.

[Viene osservato un minuto di raccoglimento]

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Sul doloroso episodio successo in Afghanistan, volevo presentare un ordine del giorno, che chiedo possa essere discusso ed approvato in questo Consiglio comunale, data l'attualità dell'argomento.

L'ordine del giorno dice: "Il Consiglio comunale di Adria, appreso con grande dolore che lunedì 17 maggio due militari italiani sono morti ed altri due sono rimasti feriti in Afghanistan nell'esplosione di un ordigno che ha distrutto il veicolo sul quale viaggiavano durante una missione, esprime tutto il proprio sdegno per la ferocia del vile attentato terrorista;

- manifesta il profondo cordoglio di tutta la città di Adria per le vittime e i feriti e la propria costernazione di fronte a questo tragico evento;

- unisce la propria sincera partecipazione al grande dolore delle famiglie dei militari deceduti;
- chiede al Governo italiano che il nostro Paese esca al più presto da questa inaudita e violenta guerra in Afghanistan, che si trasforma sempre più ogni giorno che passa in un indicibile ed orribile massacro".

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che il consigliere Fantinati ha presentato questo ordine del giorno, che credo ci trovi tutti d'accordo, se il consigliere Fantinati è d'accordo possiamo metterlo in votazione. Qualcuno chiede di intervenire?

CONSIGLIERE MARCO SANTARATO

In riferimento all'ordine del giorno, condividiamo pienamente tutto quello che ha proposto il PD, tranne l'ultimo pezzo, dove bisognerebbe praticamente ritirare le nostre truppe. Quindi mettiamo in discussione...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che c'è questo problema, direi di rimandarlo al momento delle interrogazioni, magari facciamo una sospensione, cerchiamo di metterci d'accordo e di fare un documento comune che sia votato all'unanimità.

Darei la parola al Sindaco per una comunicazione riguardante la questione della Socotherm.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Come sapete, in questi giorni abbiamo lavorato moltissimo per cercare di dare delle risposte ai tantissimi operai che lavorano in Socotherm. Insieme alla Presidente Virgili, Presidente della Provincia, e all'assessore Isi Coppola, abbiamo steso questo comunicato che adesso leggo, che è indirizzato al Commissario giudiziale del Tribunale di Vicenza: "L'Amministrazione comunale della città di Adria, nella persona del Sindaco Massimo Barbujani, ritiene assolutamente doveroso e necessario rappresentare alla S.V. la forte preoccupazione rispetto all'evoluzione economico - finanziaria della spettabile ditta Socotherm. L'azienda è stata da sempre per il nostro territorio motivo di orgoglio e di immagine, nonché garanzia di occupazione e sostentamento per centinaia di famiglie e di giovani. Il contesto produttivo ed occupazionale polesano è, come risaputo, ben lontano dalla media regionale veneta e a maggior ragione risente della crisi internazionale in misura ancora più forte e dolorosa per il fragile tessuto sociale che la caratterizza. Le trattative da tempo in corso vedono stringersi attorno a questa evoluzione aziendale tutte le istituzioni, che seguono, sottoscrivono per condivisione e chiedono con forza di tenere nella giusta considerazione la realtà socio-economica nella quale l'azienda opera, sollecitando con responsabilità una scelta volta al mantenimento del sito industriale di Adria con la relativa e qualificata forza lavoro. Le istituzioni quindi a tutti i livelli, comunale, provinciale e regionale, assicurano sin d'ora completa disponibilità a condividere ed affrontare eventuali difficoltà amministrative o relative alle politiche del lavoro, della formazione e dell'innovazione aziendale che dovessero presentarsi a condizione del mantenimento dell'azienda sul territorio adriese.

Ringraziando per la cortese attenzione, restiamo in attesa di un positivo e costruttivo riscontro", firmato il Sindaco, la Presidente della Provincia e l'Assessore regionale.

Questo documento lo consegnamo anche alla stampa, che è qui presente, in modo da divulgarlo in maniera adeguata.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Ovviamente ringrazio il Sindaco e tutta la Giunta per questo chiarimento. Devo però dire, e questo con particolare interesse per l'intera comunità, anche se non attraverso una voce ufficiale dell'azienda ovviamente, ma quale componente di questa società, che proprio ieri si è conclusa questa lunga e sofferta trattativa, che avrete modo di verificare oggi un po' su tutta la stampa. La situazione, come saprete già, è la seguente: è intervenuto un consorzio, formato da una società che si chiama Shawcor, canadese, e due fondi, il fondo Sophia argentino e il fondo 4D francese, che sostanzialmente hanno acquisito la maggioranza della società. Questo è ufficiale, nel senso che i due fondi erano già presenti oggi ad Adria e insieme all'ing. Soave e all'ing. Berti, che è l'attuale, fino a prova contraria, operating office della società, abbiamo fatto i primi incontri a livello del tutto informale. Ripeto, non lo dico a nome ufficiale della società, sono altre le fonti che lo devono fare, ma è ormai cosa certa e quindi credo di potere affermare che anche il sito di Adria, quanto meno nel presente... poi è chiaro che quello che succederà di qui in avanti l'andremo a vedere e a verificare, ma in questo momento non ho avuto assolutamente la sensazione oggi che ci siano situazioni diverse da quelle che già tutti ci eravamo un po' auspicati e quindi che Adria continui ad essere un polo produttivo, ma non solo. Abbiamo avuto oggi questa conferma, per cui tranquillizzo tutti voi e ovviamente l'intera comunità sul fatto che Adria... salvo ovviamente cose improvvise, ma non credo che ci siano, anzi ho visto che c'è molto entusiasmo e quindi la cosa fa ben sperare. Volevo fare solamente questa precisazione.

Credo che anche la questione che abbiamo messo in piedi vada benissimo comunque, ma diciamo che in parte è superata dagli eventi che si sono verificati oggi.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a Zanellato per avere informato il Consiglio comunale.

CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO

Gli eventi di ieri hanno portato alla decisione da parte del CdA di Socotherm di sposare questi tre nuovi partner, come ha detto il Consigliere e collega Giorgio. Comunque secondo me deve rimanere sempre abbastanza vigile l'attenzione delle forze politiche, così come hanno scaturito quel documento che ha letto il Sindaco, perché di fatto, anche se ritengo che ci siano garanzie, come ha detto Zanellato, sul futuro di Adria, non è che abbiamo una certezza matematica, visto che fra i tre investitori ce n'è uno in particolare che è stato uno dei più agguerriti concorrenti di Socotherm. Per cui mi auguro che alla fine l'invito ed anche il nostro Presidente... io lo considero ancora Presidente, Soave, perché ci ho lavorato insieme per 30 anni, è ovvio che faccio fatica a pensarlo come

l'ex Presidente di Socotherm. Mi auguro che rimanga alta e rimanga la volontà di mantenere Adria quale centro del futuro della Socotherm, se poi si chiamerà in altro modo non lo so, anche perché comunque da Adria è partita tutta l'avventura di Socotherm 30 anni fa; io mi auguro che continui perché l'unica preoccupazione che abbiamo, e parlo io da dipendente... Giorgio ha cognizione, ha conoscenze maggiori delle mie perché fa parte della direzione, quindi è ovvio che conosce cose in più. Quello che so è questo, che c'è questo futuro che mi auguro che si concretizzi e che non vada a finire in conseguenze spiacevoli per noi dipendenti di Adria.

Comunque mi associo all'augurio che ha fatto Zanellato e mi auguro di fare pressione perché i nuovi investitori garantiscano il lavoro ad Adria, perché d'altra parte ci sono 116 dipendenti, è l'unico centro di Socotherm ad Adria che merita la massima vigilanza ed attenzione da parte di tutte le forze politiche, sindacali. Mi auguro che ci siano sviluppi positivi.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Da questi interventi si auspica effettivamente che ci siano prospettive buone e di speranza per questa importante realtà adriese, che, come è stato ricordato, occupa un numero non indifferente, 117 persone della nostra città.

Detto questo, passerei ad affrontare il primo punto all'ordine del giorno...

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Chiederei se viene letto anche l'appello presentato dal Comitato acqua pubblica, visto che è presente tra il pubblico, anche perché è un argomento importantissimo, che è stato affrontato in questo Consiglio comunale. Ci ricordiamo tutti che abbiamo votato un ordine del giorno all'unanimità perché questo servizio rimanga pubblico. Almeno che si dia lettura dell'appello presentato.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Un chiarimento: non c'è una proposta di mozione, un documento che dobbiamo esaminare sull'acqua dopo che è passato in Commissione?

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

E' un altro argomento, quello dell'acqua pubblica l'abbiamo già approvato, giustamente, come è stato ricordato in questo Consiglio comunale, nella seduta, abbiamo già approvato un documento all'unanimità, per cui prendo l'appello della consigliera Zanetti e rubo un minuto di tempo - in senso buono - per leggere l'appello fatto dal Comitato ai Consiglieri comunali ed anche alla Giunta.

"Il Comitato Acqua Bene Comune si appella ai Consiglieri comunali di Adria e all'intera Giunta. La battaglia perché l'acqua rimanga un bene pubblico e non venga sottoposta alla speculazione privata è una battaglia molto sentita dalla gente. Infatti in tre settimane sono già state raccolte tantissime firme. Evidentemente si sta radicando e diffondendo il concetto che l'acqua è un bene comune da conservare e tutelare per garantire l'accesso a tutti. L'acqua viene chiamata oro blu perché è preziosa per l'uomo e necessaria a tutte le sue attività e perché purtroppo sta diminuendo in tutto il mondo, mentre si diffonde

la desertificazione ormai anche in Italia e nel Polesine. Il Comitato Acqua Bene Comune che si è costituito ad Adria due settimane fa, è formato da associazioni, gruppi politici e singoli cittadini e speriamo che altri si uniscano. Per questo chiediamo a tutti i Consiglieri comunali di rendersi disponibili per l'autenticazione delle firme, dato che le uscite in programma sono innumerevoli. Si tratta di una battaglia civica e civile, innanzitutto, che non ha nessuna colorazione politica. I prossimi appuntamenti per la raccolta delle firme sono sabato mattina al mercato, sabato e domenica pomeriggio in piazza Grotto. Intanto domani, mercoledì 19, alla sala delle Consulte, ore 20.45, c'è la riunione del Comitato, aperta a chiunque voglia partecipare. Informiamo inoltre tutti i cittadini adriani che sono già disponibili i moduli per le firme presso il Comune e precisamente alla Segreteria Generale, vicino all'anagrafe, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13. Per altre informazioni si può scrivere a: acquabenepubblicoadria@alice.it o telefonare al numero 3472989889". Grazie nel comunicato fatto pervenire. Credo che ci possa essere, se non da tutti, sicuramente da alcuni Consiglieri la disponibilità ad autenticare le firme. Io personalmente mi rendo disponibile. Quindi grazie.

PUNTO N. 1: Designazione componente del Consiglio di amministrazione della "Fondazione Maestro Ferrante e Rosita Mecenati".

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco per informare del motivo per cui siamo stati costretti a portare nuovamente in Consiglio questa designazione.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

La signora Zanellato Angela ha ritirato la sua disponibilità, per motivi personali. Nominiamo la signora Paola Bogoni Cester di Adria, come sostituto.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Solo per prendere atto della nuova designazione e per dire due cose. Credo corra l'obbligo, non l'ho fatto l'altra volta, di ringraziare il Consiglio di amministrazione precedente, quello presieduto dal prof. Lino Donà, che aveva altri componenti, e il segretario Alessandro Micucci, che hanno svolto in modo molto degno la loro attività in questo quinquennio, è inutile ricordarlo, completamente gratuita, anche il dottor Micucci.

Prendo atto della designazione, va benissimo l'avv. Bogoni Cester. Faccio presente al Consiglio che fortunatamente è arrivata la rinuncia della signora Angela Zanellato perché non sarebbe stata nominabile, nel senso che non essendo residente nella nostra città, non poteva essere nominata da questo Consiglio comunale, perché l'Art. 5 al secondo capoverso dice: i componenti devono essere cittadini residenti ad Adria, particolarmente qualificati nel campo della cultura e della musica. È evidente che riguardo al fatto di essere particolarmente qualificata nel campo della cultura e della musica non c'è nessun problema, però la qualifica principale è che devono essere residenti ad Adria e la signora Angela Zanellato non lo era.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Segretario, prendiamo nota del nome e passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2: Approvazione modifiche Statuto di Polesine Acque Spa.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, che è stato integrato anche questo e l'assessore Scarda fra poco lo comunicherà. Riguarda l'approvazione modifiche Statuto di Polesine Acque Spa.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Intanto subito delle scuse nei confronti del Consiglio comunale per la velocità con la quale è stato inserito all'ordine del giorno questo argomento. Tuttavia ci terrei a precisare che l'argomento è stato inserito in velocità perché è stato trasmesso a tutti i Comuni aderenti e soci di Polesine Acque pochissimi giorni fa. Si tratta, sostanzialmente, di una modifica dello Statuto, in particolare dell'Art. 3 e dell'Art. 4, per far sì che Polesine Acque, quale società partecipata, possa avere la gestione in house del servizio idrico integrato.

Per fare una piccola e breve cronistoria, che più o meno tutti conosciamo anche per avere letto i giornali in questi ultimi giorni, l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ha fornito il suo resoconto proprio in data 24 marzo 2010 e ha trovato delle particolarità nello Statuto di Polesine Acque attuale che non le consentono la gestione in house. In particolare si propone al Consiglio di andare a modificare lo Statuto così come approvato il 20 agosto del 2008. L'Art. principale che salta all'occhio direi che è l'Art. 4, dove al comma 2 dice che nella parte affidamenti diretti "realizza almeno il 90% del volume d'affari medio attraverso la fornitura di servizi ad essa affidati da parte degli Enti locali titolari del capitale sociale". In sostanza, è stato variato l'80% ed è stato portato al 90%.

Così come è gestita Polesine Acque, ricordiamo che ha partecipazione nelle società di scopo Sodea e Polesine Acque Engineering Srl. Anche queste ultime società hanno già provveduto alla variazione dello Statuto per la gestione.

Un'altra cosa che mi ero ripromesso a nome della Giunta era quella di cercare di portare in tempi brevissimi qualcuno del Consiglio di amministrazione di Polesine Acque in Consiglio comunale, come più volte era stato detto. Purtroppo per vari motivi, ma soprattutto per la corsa, nessuno del Consiglio di amministrazione si è reso disponibile per venire alla data odierna. Dal mio punto di vista non è un grosso problema, perché sicuramente l'argomento incontro con il Consiglio di Polesine Acque può essere rimandato, perché questa è esclusivamente una variazione di questi particolari articoli dello Statuto proprio per potere permettere la continuità di Polesine Acque.

E' ovvio che chiedo al Presidente del Consiglio comunale che per un prossimo Consiglio comunale si faccia promotore, a nome di tutto il Consiglio e a nome anche della Giunta, di un incontro per valutare tutti gli altri aspetti che, a mio avviso e a nostro avviso, sono veramente importanti per la continuità dei rapporti tra Comuni e Polesine Acque.

Ricordo inoltre che il 28 di maggio il Sindaco, in base a questa deliberazione del Consiglio, che eventualmente il Consiglio andrà a votare, andrà a portare la decisione del Consiglio al Consiglio di amministrazione di Polesine Acque, che ricordo che in tutte le sue sfaccettature espresse dai vari Consiglieri di amministrazione, è d'accordo all'unanimità sulla variazione dello Statuto.

Se c'è qualche domanda, sono a disposizione.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

In attesa che eventualmente qualche Consigliere intervenga, devo comunicare al Consiglio che come eravamo d'accordo, avevamo preso l'impegno in questa sede di Consiglio comunale di invitare il Presidente di Polesine Acque, dottor Ferraccioli. Io in questi giorni l'ho contattato e mi ha dato la disponibilità per la metà di giugno per essere presente in mezzo a noi. Quindi magari prima faremo una conferenza dei Capigruppo e decideremo insieme, sentiremo la data precisa. Volevo comunicare al Consiglio comunale che c'è questa disponibilità da parte del dottor Ferraccioli, su richiesta del Consiglio stesso. Se qualcuno chiede di intervenire...

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Per dichiarazione di voto, nella sostanza, almeno dal nostro punto di vista, questa delibera è un tentativo di rafforzare la volontà di tutte le municipalità del Polesine affinché il ciclo completo delle acque venga gestito da Polesine Acque. Nella sostanza, questa secondo me... l'orientamento era quello che bastasse l'Assemblea dei Sindaci, mentre mi pare che ci sia stata la richiesta del Sindaco di Villadose che questa modifica fosse adottata da tutti i 49 Comuni. La vedo essenzialmente come un rafforzativo in cui su determinati articoli si aggiunge la volontà dell'Assemblea dei Sindaci. Quindi nella sostanza non cambia niente, come non cambia niente neanche nella prospettiva, cioè che la legge in nessun modo viene violata, non c'è nessun tentativo di superare la legge e le indicazioni dell'Autorità d'Ambito. E' chiaro che la gestione in house providing, in casa, non potrà prolungarsi più oltre di una certa data. Penso che la data fissata sia il 31 dicembre...

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Si andrà a gare comunque.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Sì. Dovrà essere individuato comunque il socio privato che dovrà essere proprietario di almeno il 40% della proprietà di Polesine Acque oppure del 30% se si tratta di azienda quotata in Borsa. Tutto sommato è un rafforzativo di decisioni precedenti, che in qualche modo non contravviene la linea che è stata adottata fino adesso da tutte le municipalità del Polesine.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Nel dare il nostro appoggio a questa proposta, vorrei solo ribadire il fatto che noi dobbiamo capire in questa riunione che ci sarà, magari entro giugno, con la Presidenza e con gli esponenti di Polesine Acque, capire esattamente come stanno le cose, perché francamente, come è già stato ribadito in sede di bilancio o quando ne abbiamo parlato, abbiamo la necessità di capire che fine farà il nostro credito che abbiamo, che non è un credito da poco, nei confronti di Polesine Acque. Questo deve essere come base per potere in seguito ragionare nel sostenere questa società. Credo che una mano, due mani, le

diamo, indubbiamente, però ci fermiamo qui, perché prima di andare avanti e di dare ulteriori appoggi, vogliamo capire come stanno esattamente le cose.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Per Italia dei Valori volevo esprimere la nostra opinione. Sapete che stiamo raccogliendo le firme per il referendum contro la privatizzazione dell'acqua. Lo facciamo come partito, ma come abbiamo visto questa sera anche ad Adria, si è costituito il movimento per la raccolta delle firme contro la privatizzazione dell'acqua. Noi siamo per un'acqua che sia in mano pubblica. Dicevo, sapete che stiamo raccogliendo le firme contro la privatizzazione dell'acqua. Non lo facciamo da soli certamente, anzi c'è un movimento nella società civile che si è anche costituito qua ad Adria, questo comitato per l'acqua pubblica. Per capire quanto sia importante, lo capiamo dalla raccolta delle firme: c'è stata una raccolta delle firme molto forte, in neanche un mese che la campagna è iniziata. Quindi Italia dei Valori è per una gestione pubblica dell'acqua.

Noi siamo questa sera per appoggiare queste modifiche che vengono apportate allo Statuto perché Polesine Acque possa continuare a gestire l'acqua fino alla scadenza, che dovrebbe essere, se non sbaglio, il 2011. Nel frattempo speriamo che le cose possano evolvere positivamente per i Comitati referendari e si vada ad una discussione a livello parlamentare perché appunto l'acqua rimanga in mano pubblica.

Noi sappiamo che Polesine Acque ha avuto una storia che negli anni si è trascinata con tanti problemi, tanti debiti, sappiamo che - adesso non ricordo precisamente se nel 2006 o 2007 - i Comuni hanno ricapitalizzato Polesine Acque. Però siamo convinti che da quando c'è stata la gestione Ferraccioli si sia lavorato, questa gestione abbia lavorato in maniera proficua per innescare un processo di risanamento.

Quindi noi diamo il nostro parere favorevole perché venga modificato lo Statuto e la società possa gestire ancora l'acqua. Meglio una società pubblica che una società di tipo privato. Siamo favorevoli alle modifiche dello Statuto, in attesa e nella speranza che la raccolta delle firme possa portare ad una modificazione a livello parlamentare. Voglio dire al Comitato dell'acqua che è qua presente che sono disponibile per firmare e per validare tutte le firme che loro raccoglieranno.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Anche il Partito Democratico è impegnato e ha appoggiato il Comitato che sta raccogliendo le firme. Noi non le raccogliamo come partito, ma abbiamo appoggiato il comitato che si è formato in questi giorni ad Adria; si sono formati comitati in tutta Italia che stanno raccogliendo firme affinché questo servizio rimanga pubblico.

Ho visto prima, nel momento in cui è stato presentato l'appello da parte del Comitato, che non c'è stato nessun intervento in questo senso da parte dei Consiglieri della maggioranza, anzi quasi ci siamo dimenticati di avere votato un ordine del giorno all'unanimità. Credo che questo sia un argomento veramente importante, il fatto che l'acqua possa rimanere pubblica. Lo sappiamo tutti, l'abbiamo detto più volte, c'è stata una discussione nel Consiglio comunale su questo argomento, il fatto di potere noi gestire pubblicamente

l'acqua sappiamo che è una cosa che dobbiamo portare avanti. Dobbiamo portarla avanti perché nel momento in cui l'acqua diventerà privata... purtroppo la legge è stata approvata e nel 2011, se non c'è una forte presa di posizione da parte di tutti i cittadini, sappiamo che la gestione dell'acqua verrà privatizzata, ma sappiamo bene cosa succede e cosa è successo in molti altri posti dove l'acqua è stata privatizzata. Sappiamo che in Francia, dove ci sono le grosse multinazionali dell'acqua, la Veolia e la Suez che praticamente gestivano privatamente l'acqua, Parigi ha deciso di tornare alla gestione pubblica. Ha deciso di tornare alla gestione pubblica perché le bollette a carico dei cittadini erano aumentate tantissimo e mentre per quanto riguarda gli investimenti sulle condutture e su tutta la gestione del servizio idrico delle acque, il privato non investiva. Per cui il Comune si è ritrovato con dei grossi problemi a livello di gestione, quindi a dovere fare diversi interventi, mentre i profitti ovviamente erano in mano alle multinazionali. Questo è quello che succederà. Quindi chiedo a questo Consiglio, a tutti i Consiglieri di portare avanti questa battaglia, di portarla avanti affinché questo servizio rimanga pubblico e venga gestito pubblicamente.

Poi sul discorso di come gestirlo pubblicamente, - l'ha ricordato prima la consigliere Barzan - anche nelle gestioni pubbliche ci sono stati dei problemi, ma questo è un altro argomento. Intanto vogliamo che l'acqua rimanga pubblica e nel momento in cui siamo sicuri che l'acqua rimane in mano pubblica, poi apriremo una discussione su come eventualmente l'acqua o i servizi così importanti come l'acqua vadano gestiti in maniera oculata in mano al pubblico. Abbiamo degli esempi importanti non solo in Italia, ma anche in Italia, di gestioni pubbliche che funzionano benissimo. Intanto vediamo che l'acqua rimanga pubblica.

Chiederei ai Consiglieri anche di esprimersi su questo argomento.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ho ricordato che alcune sedute fa abbiamo approvato l'ordine del giorno su questo argomento, quindi lo ribadisco, già in quella sede c'era stata discussione, per cui sono tranquillamente disponibile a dare la parola, però corriamo il rischio magari di dire cose che abbiamo già detto.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Credo di avere il diritto di intervenire perché siamo stati chiamati in causa ed è giusto, perché a volte il silenzio... si dice chi tace conferma. Cosa significa? Che se noi non abbiamo parlato, vuol dire che eravamo d'accordo su una certa linea. Visto che si vogliono fare le puntualizzazioni, allora mi fa piacere che le nuove generazioni della sinistra scoprano l'importanza o riscoprano l'importanza del pubblico, perché noi - e vorrei ricordarlo qui - purtroppo sempre a causa di una gestione di sinistra, abbiamo un contratto capestro con Acque Potabili, che è per 30 anni. Quando, sempre da questi banchi, io in minoranza, ci siamo battuti contro la Giunta che ha voluto nel 1990 legarsi con questa società, che era una società privata, allora andava benissimo e ci siamo legati in modo che non siamo più riusciti a togliere questa possibilità. Io mi auguro - e ne parleremo quando vengono gli amici della Polesine Acque - che si trovi la strada finalmente per uscire almeno 10 anni prima della scadenza di questo

vincolo, di questo capestro, che è stato voluto dalla sinistra. E questo i cittadini adriasi lo devono sapere, perché adesso è inutile fare i discorsi del pubblico è bello. Sì, il pubblico è bello, crediamo anche noi che sia giusto che le cose essenziali siano gestite dal pubblico, perché altrimenti rischiamo di avere dei capestri addosso, dei quali non riusciamo a liberarci.

Tutto qua. Volevo fare questo chiarimento perché mi stava qui e mi sta ancora qui questa storia, per cui noi come adriasi paghiamo tre volte l'acqua, anziché due! Paghiamo l'acqua minerale, paghiamo l'acqua che ci dà Polesine Acque e paghiamo anche Acque Potabili.

CONSIGLIERE ROBERTO SCARPARO

Anch'io voglio dire con poche parole due cose. La prima è che, in buona sostanza, il Governo italiano ha messo in essere questa norma recependo una direttiva europea che riguarda la gara di aggiudicazione, che deve essere una gara che comprende anche i privati. Questo non toglie che anche il pubblico, giustamente, con criteri di efficacia ed efficienza, possa partecipare a queste gare di aggiudicazione, che devono essere gare europee. In questa linea praticamente la Polesine Acque fa questa modifica di Statuto, perché alla fine il problema è che l'acqua arrivi buona, fresca e ad un costo giusto nelle nostre case, è questa la cosa che prima di tutto dobbiamo cercare di garantire. Anch'io auspico che il giorno in cui verrà il Presidente, l'amministratore delegato di Acque Potabili, possiamo serenamente anche noi manifestare l'intendimento - e penso sia l'intendimento di tutte le forze politiche - di arrivare ad una soluzione positiva, alla risoluzione con Acque Potabili, perché ci dà un impegno di spesa per le nostre famiglie del 18-20% in più rispetto alle altre tariffe che negli altri Comuni pagano. Non vorrei che in qualche modo questa cosa sia essenzialmente demagogica. Cerchiamo invece di stare sui fatti e sulle cose che possono eventualmente servire, perché sbandierare che l'acqua deve essere pubblica... l'acqua deve essere economica, pulita, perfetta, precisa in tutte le nostre case. Questo è quello che intendono avere i cittadini.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Rubo un minuto, brevemente. Volevo solo dire al consigliere Scarparo che non c'è nessuna sentenza europea che imponga l'ingresso dei privati nella gestione del servizio idrico dell'acqua. Solo questo.

A Rondina volevo dire che dagli errori del passato si impara. Adesso abbiamo un problema grosso, io credo, che riguarda tutti i cittadini e quindi impegnamoci tutti per firmare e per aiutare il Comitato a raccogliere le firme, affinché questo servizio rimanga pubblico.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mettiamo ai voti il punto all'ordine del giorno "Approvazione modifiche Statuto di Polesine Acque Spa". Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

Dobbiamo anche approvare l'immediata eseguibilità. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

PUNTO N. 3: Verifica sullo stato di fatto dell'iter istruttorio del Pat (Piano Attuativo Territoriale) ed esame delle proposte del Partito Democratico per superare l'attuale fase di impasse e per delineare il futuro dell'assetto urbanistico del capoluogo e delle frazioni.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Questo punto è stato richiesto da un quinto dei Consiglieri comunali, come da Regolamento.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Data l'importanza dell'argomento, non potrò essere breve, ma cercherò di farlo nel miglior modo possibile.

Stiamo affrontando un argomento importantissimo per la nostra città. Da tanto tempo il Partito Democratico chiede un'ampia discussione su questo argomento. Ribadiamo che vogliamo e chiediamo anche questa sera che ci sia un'ampia discussione, propositiva e positiva, per il bene della nostra città e per disegnare il futuro del nostro territorio.

Chiediamo, prima di entrare nel merito dell'illustrazione dei nostri punti, il contributo di tutti. Vogliamo una discussione serena, partecipata e chiediamo che ci siano impegni e precisazioni importanti da parte della Giunta, del Sindaco, dell'Assessore preposto. Siamo molto preoccupati per la situazione urbanistica della nostra città e del nostro territorio, che in una fase di profonda crisi economica molto grave, vede ulteriormente rallentata la situazione e le normative a disposizione per tentare il rilancio di questo nostro territorio. Non ultimo, proprio di questi giorni ho letto sui giornali, e chiedo poi che l'assessore Maltarello eventualmente possa essere più preciso, una grave, gravissima e preoccupante defezione da parte dell'Ater, che fa saltare il nuovo progetto delle case che avrebbero dovuto realizzare in via Canaletti, su un terreno che, ricordo al Consiglio, abbiamo dato la disponibilità di cedere a titolo gratuito all'Ater stesso. C'è una situazione che ci vede veramente molto preoccupati.

In questo noi consideriamo che i tempi lunghi che ci vengono proposti con una delibera della Giunta comunale, e la vado a precisare... è una delibera del 18 marzo 2010, l'Amministrazione comunale dice che si prende due anni di tempo per andare ad approvare il Pat. Quindi signori Consiglieri, amici presenti, ci dice l'Amministrazione comunale che non prima del 2012 avremo a disposizione uno strumento urbanistico fondamentale per la pianificazione del nostro territorio.

Allora io chiedo e mi chiedo come è possibile pensare che questi possano essere i tempi, quando il Pat, lo ricordo e poi lo specificherò meglio nella relazione, è solo il documento preliminare di preparazione. Se questi sono i tempi, quando avremo, così come previsto dalla legge 11/2004, i piani degli interventi, che sono quelli i veri strumenti operativi - esecutivi di pianificazione? E' un invito che rivolgo a tutti di mobilitarsi su questo argomento fondamentale per i cittadini, per la città, per il territorio. Noi abbiamo fatto - e adesso le vado a presentare - tutta una serie di proposte, sono concrete, a nostro avviso, e molto avanzate, ma non hanno assolutamente la pretesa di essere assolute. Vogliono essere squisitamente una base di discussione ampia che interessi non solo le

forze politiche, ma anche tutte le categorie interessate, il mondo economico, sociale, le associazioni e soprattutto i nostri concittadini.

Ribadisco, e l'ho già detto nell'ultimo Consiglio comunale, che a nostro avviso per accelerare i tempi di attuazione del Pat, lo stesso può essere fatto comodamente, a mio avviso, dai nostri tecnici interni comunali dell'Ufficio Pianificazione, che l'hanno già trattato e l'hanno già pianificato sotto certi aspetti di base. Si tratta di partire da quello che già c'è e c'è già molto. Questo ci permetterà di risparmiare risorse per non affidare ancora incarichi esterni. Troppi incarichi esterni vengono affidati da questa Giunta, troppi! Proposte per il Pat, proposte per il Teatro, proposte per lo stadio Bettinazzi, si vanno a disperdere risorse comunali, tantissime risorse comunali verso incarichi esterni! E questo quando abbiamo contemporaneamente, e l'abbiamo fatto con l'approvazione dell'ultimo bilancio, aumentato tutte le tariffe a carico dei cittadini, tutte! Allora non ci può essere rapporto tra queste due cose, non si possono spendere soldi pubblici per continuare a dare incarichi esterni quando ci sono le potenzialità interne e contemporaneamente chiedere ai nostri concittadini sacrifici sulle rette, sui costi dei servizi e su tutto il resto.

Veniamo all'illustrazione delle nostre proposte. Il Pat si rende obbligatorio con una legge del 2004, la L.R. n. 11. E' il nuovo Piano Regolatore praticamente che regolamenta in due livelli di pianificazione il territorio: il Piano di assetto, il Pat, come dicevo, e il Piano degli Interventi, che è lo strumento esecutivo. Nel 2008 l'Amministrazione comunale ha affidato alcuni incarichi specialistici, geologico, idraulico, sulle aree agricole, sulla valutazione ambientale, fondamentali per la redazione del Pat. I professionisti incaricati hanno regolarmente consegnato i progetti e pertanto l'Ufficio Pianificazione Comunale, di concerto con detti tecnici, ha già provveduto a fornire un primo quadro conoscitivo, come previsto dall'Art. 10 della legge regionale. Si tratta, come primo passo, e su questo chiedo la discussione, di procedere alla costruzione del documento preliminare. Questo documento deve contenere gli obiettivi strategici per lo sviluppo del territorio comunale. La prima proposta che il gruppo consiliare nella sua presentazione che abbiamo fatto in data 27 aprile 2010, è quella di riproporre la costituzione di una Commissione specifica che provveda inizialmente ad esaminare e a prendere conoscenza dei progetti presentati dai tecnici incaricati e il quadro conoscitivo predisposto dall'Ufficio Pianificazione. Perché questo? Perché riteniamo fondamentale esaminare a fondo e valutare attentamente i progetti disponibili. Noi li abbiamo consultati e reputiamo, a nostro avviso, questi studi, soprattutto quello idrogeologico, estremamente precisi e propositivi e risultano importanti e fondamentali per impostare le prime considerazioni di base sull'assetto del territorio in funzione appunto dell'adozione del Pat.

Allora vengo alle proposte. Ritorniamo su un argomento fondamentale, che però è per noi prioritario: prioritario per un corretto assetto del territorio è la realizzazione delle grandi infrastrutture e l'abbiamo detto in questo Consiglio comunale più volte, lo abbiamo ribadito con ordini del giorno approvati unanimemente che la Romea commerciale, la Nogara - mare, la ferrovia Adria - Ariano - Codigoro, il potenziamento delle linee ferroviarie e la valorizzazione dell'idrovia sono le priorità intermodali fondamentali per un corretto sviluppo dell'assetto del nostro territorio. Altrettanta importanza assume la realizzazione

delle nuove circonvallazioni, che permetteranno di scaricare dal traffico il tratto terminale della strada regionale tra Rovigo e via mons. Pozzato e nello stesso tempo ribadiamo che è necessario superare la linea ferroviaria attraverso il cavalcaferrovia. Su questo chiediamo di sentire il parere dell'Amministrazione comunale perché ci sono giunte informazioni che, a nostro avviso, ci stanno veramente preoccupando e che stanno mettendo in discussione questo fondamentale attraversamento del cavalcaferrovia. Allora noi abbiamo detto che si andranno a ridefinire questi importanti aspetti di viabilità territoriale, che sono fondamentali, si libereranno da vincoli e limitazioni fisiche diverse aree di espansione. Noi li buttiamo lì, ma perché? Perché vogliamo avanzare nella proposta, perché - ribadisco - abbiamo la necessità, credo condivisa da tutti, l'abbiamo detto da molto tempo, da molti mesi, l'ha ribadito anche il capogruppo Rondina, l'abbiamo ribadito un po' tutti, abbiamo necessità di accelerare per avere questo strumento urbanistico. Allora se si risolveranno e si ridefiniranno questi sistemi di viabilità territoriale, si potranno liberare alcune zone di espansione residenziale se e in quanto si verificheranno le necessità, le esigenze e la possibilità di ampliarsi e di individuare nuove aree di espansione, se, ripeto, ci saranno le esigenze, all'interno di uno studio di fattibilità, di uno studio di precisazione delle componenti di tutti i tipi (possono essere a nord, a ridosso di Borgo Dolomiti diciamo nel nostro intervento, ad est nella zona Coop). Se, come evidenziato, queste due proposte di espansione, quelle a nord e quelle ad est, sono direttamente influenzate dalla realizzazione delle tangenziali, crediamo che anche nella zona est, in località Cengiaretto, possa esserci una individuazione di aree di espansione residenziale con una tipologia abitativa integrata e qualificante su lotti di pertinenza di una certa superficie che permettano un intervento con caratteristiche proprie del nostro territorio. Queste sono proposte abbastanza forti, avanzate, le abbiamo messe volutamente perché devono essere una base di discussione. So che potranno essere fonte di discussione, di valutazione, di interpretazioni diverse, ma le abbiamo volute mettere lì appositamente per dare forti messaggi che bisogna partire subito puntando veramente ad una accelerazione dei tempi e delle modalità di intervento sul nostro territorio. Ribadiamo la necessità in questo contesto di valorizzare il nostro centro storico, favorendo la ristrutturazione e il recupero conservativo dei fabbricati di pregio esistenti, la valorizzazione di un patrimonio edilizio con grande valenza storica e culturale, recuperando gli importanti edifici di proprietà comunale, migliorando l'arredo, gli spazi ad uso pubblico, i luoghi di aggregazione. Insomma, crediamo nel rilancio della venezianità di Adria, che ci è tanto cara e così pregnante e di assoluto valore. Riteniamo e vogliamo su questo una discussione perché anche l'Amministrazione comunale si impegni al completamento e alla ridefinizione, dove necessario, dei piani di recupero, che sono stati strumenti urbanistici prioritari che l'Amministrazione comunale di Adria, le precedenti Amministrazioni comunali possono vantare come un ottimo biglietto da visita. Abbiamo fatto scuola, io credo, nel territorio per tentare, attraverso i piani di recupero e un processo urbanistico e progettuale che ha 20 anni quasi... abbiamo proceduto a grandi interventi di riqualificazione e di recupero nel centro storico.

Ribadiamo il nostro interesse e la nostra puntuale presa di posizione verso le aree produttive. A nostro avviso, un grande sforzo e un grande impegno deve essere fatto per la realizzazione dell'area per gli insediamenti produttivi, cosiddetta Cà Bianca, partendo da quello che c'è già in essere, cioè l'esecuzione delle opere infrastrutturali a servizio dell'area, pianificate in partnership dall'Amministrazione comunale di Adria con la Zip, che è il Consorzio Zona Industriale e porto fluviale di Padova. E' fondamentale per il rilancio delle nostre aree produttive e per dare un segnale a chi vuole avvicinarsi o vuole insediarsi ad Adria, in questo grande momento di difficoltà, ma che noi crediamo possa essere superato con lo sforzo e l'impegno di tutti.

Facciamo - non entro nel merito, ma poi per chi vuole chiarimenti lo possiamo fare - le nostre precise e puntuali prese di posizione per le realtà frazionali, o meglio i nostri paesi presenti nel territorio. Il Partito Democratico ritiene sia importante provvedere paese per paese ad individuare nuove aree residenziali secondo le effettive esigenze abitative esistenti e con modalità idonee a contenere i costi tramite mirate soluzioni normative e incentivi particolari. In particolare, ed è un punto importante sul quale crediamo molto, dovremo incentivare la realizzazione di abitazioni privilegiando tecnologie virtuose, ecosostenibili e improntate al risparmio energetico. Non entro nel dettaglio, abbiamo fatto molti passaggi frazione per frazione, poi per chi è interessato posso anche essere più specifico, non vorrei appesantire troppo la discussione, che vorrei fosse la più aperta possibile. C'è un passaggio importante, ma mi riservo anche per l'attualità dell'argomento, su Valliera abbiamo un punto specifico, quindi entreremo in merito su questo, sull'attenzione importante che il Partito Democratico dà all'idea della nuova Valliera.

Ricordiamo, e vado verso la fine, che tra i contenuti del Pat vi è anche quello di disciplinare, mediante una speciale normativa di tutela, le invarianti di natura geologica. Cosa vuol dire questo? Che bisogna rispettare le caratteristiche geologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali del nostro territorio. Per questo e in questa logica il Partito Democratico ritiene fondamentale la salvaguardia del territorio rurale con il recupero e la valorizzazione delle corti e dei fabbricati di pregio della civiltà contadina, anche attraverso l'incentivazione delle culture tipiche e dell'agricoltura sostenibile e per il risparmio fondamentale che deve essere sempre l'input che ci deve accompagnare e che è frutto di questo nostro momento storico, il risparmio delle risorse. Cari Consiglieri, cari amici del Consiglio comunale, cari concittadini, il risparmio delle risorse è il fondamento che deve muovere ogni nostro successivo movimento.

In conclusione, ribadisco che il Partito Democratico assegna al Pat un valore altissimo. Dovrà avere come obiettivo principale quello del rilancio dell'intero territorio adriese quale strumento di programmazione del futuro urbanistico dell'intero Comune e per disegnare una città e un territorio a misura d'uomo. Riteniamo per questo, ed è il passaggio fondamentale di questa mia relazione, ci tengo molto e chiedo un'ampia partecipazione su questo, che per quello che riguarda il Pat vi sia la più ampia partecipazione dei cittadini e non solo con il meccanismo previsto dalla legge delle osservazioni e delle controdeduzioni, come previsto dall'Art. 14 della L.R. 11/2004, che citavo. Questa contrapposizione senza dialogo non ci interessa. A nostro avviso è superata, considerato che la stessa norma stabilisce che il Comune può e deve attuare

ogni forma di divulgazione ritenuta opportuna. Pertanto, ed è il passaggio fondamentale, i cittadini dovranno avere la possibilità non solo di presentare osservazioni, ma anche di partecipare a riunioni nell'ambito delle quali sia possibile un costruttivo dialogo con la pubblica amministrazione, in modo tale che nell'illustrazione delle rispettive regioni si possa operare una decisione più meditata e congiunta e soprattutto finalizzata al bene comune, che è il nostro territorio, che è la nostra città.

Queste sono le nostre proposte, sono aperte alla discussione, chiediamo il coinvolgimento, l'impegno e il lavoro comune di tutti. Credo e chiedo a questo Consiglio comunale che su questo argomento la tanto decantata e che noi vogliamo fortemente unanimità del Consiglio comunale sulle proposte comuni, possa essere l'obiettivo fondamentale. Chiediamo un confronto ampio, aperto, disponibile, che non banalizzi certe proposte, ma che faccia di un intervento comune un salto di qualità per tutti noi. Se questo avverrà, faremo veramente l'interesse della nostra città, esalteremo e renderemo veramente positivo, valido e soprattutto costruttivo il nostro ruolo di Consiglieri e il nostro impegno politico. Grazie e scusatemi se sono stato troppo prolisso.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

L'ordine del giorno del Partito Democratico ci dà sicuramente l'opportunità di fare alcune puntualizzazioni ed osservazioni. Gli argomenti trattati questa sera sono parecchi, meriterebbero una risposta esaustiva; ma se dovessi cominciare a parlare e a trattare tutti gli argomenti lanciati dall'architetto, sicuramente non ne verremmo fuori neanche in un Consiglio comunale e forse nemmeno in due. Quindi dovrò essere abbastanza conciso e cercare di dare alcune risposte abbastanza precise, ma sicuramente in maniera non approfondita.

Vari sono i punti. Uno dei punti che prima ho sentito trattare, forse il punto più semplice era quello che riguardava via Canaletti; riguarda relativamente il Pat, comunque lei l'ha trattato e rispondo anch'io.

Via Canaletti: è stata una delle prime cose che ho fatto quando sono stato incaricato dall'Assessorato e in dieci giorni abbiamo dato una risposta, l'abbiamo portato in Consiglio comunale. L'Ater di Rovigo voleva che cedessimo a titolo gratuito i 6600 mt. quadrati, se ben ricordo, come in realtà ha fatto Taglio di Po. Hanno portato una bozza già pronta, in velocità l'abbiamo modificata ed una delle prime condizioni, viaggiando a sesto senso, viaggiando contrariamente a quelle che erano le osservazioni e gli accordi, abbiamo preteso, anche su invito del consigliere Rondina, se non ricordo male, di condizionare la cessione dei 6700 mt. quadrati di terra esclusivamente al fatto che l'Ater avesse vinto il bando. C'era stato in via informale garantito che facendo o cedendo o eventualmente, in ultimo termine, anche promettendo 6700, saremmo arrivati tra i primi nel Veneto, anche perché credo che pochissimi abbiano promesso di cedere 6700 mt. quadrati di terra. In realtà come Assessorato siamo venuti a sapere quasi casualmente dall'Ater che il bando l'Ater non l'ha vinto. Questo non ci compromette la situazione, a differenza di altri Comuni, perché comunque la proprietà continuiamo ad averla noi. L'Ater risponde che alcuni vincitori del bando dovrebbero rinunciare, per cui noi dovremmo essere richiamati su e dovremmo portare a casa il bando. Speriamo che effettivamente ciò avvenga e comunque il problema dovrebbe

essere risolto. Se così - non lo so - non dovesse essere, per noi non c'è nessun problema, perché continuiamo ad avere la titolarità di questi 6700 mt. quadrati di terra e comunque sia su quella terra possiamo fare tutto quello che vogliamo, possiamo farlo anche in casa nostra; abbiamo gli strumenti, con un po' di buona volontà, di fare l'equivalente di quello che sa fare l'Ater. Chiuso il discorso.

Rimangono fuori le Case Rosse, terminare quella parte di ala di Case Rosse. Quando l'Ater ci darà l'opportunità, andremo avanti.

Ho sentito varie osservazioni che lei ha fatto prima. Una cosa, forse una delle più importanti, tanto per chiarire alcuni punti, perché poi si crea confusione, mala informazione: avete parlato di alcuni punti. Due anni per l'approvazione del Pat: i due anni per l'approvazione del Pat, da quello che mi viene riferito, sarebbe un ottimo risultato. Un anno e mezzo, cose neanche da parlarne, o due anni, sarebbe un eccellente risultato, mi dicono gli addetti, chi ha fatto Pat. Perché? Se prendiamo un esempio banale, Rovigo, mi dicono che un mandato non è servito per completare un Pat. Quindi un anno e mezzo, due anni, è sicuramente il minimo per poterlo fare bene e veloce, anche perché ci sono dei tempi tecnici che non dipendono sicuramente da noi, ma ci sono dei tempi di approvazione, di rilancio, di ritorno, per cui sicuramente in due mesi non si fa nulla. Se fosse una cosa così veloce, il Pat non sarebbe trattato in maniera così approfondita o comunque portato su un palmo di mano, come lo è, se fosse una cosa di pochi mesi. In realtà è una cosa importante e merita attenzione, merita dialogo, merita concertazione, trasparenza. E' una programmazione, uno sviluppo di una città. Sicuramente in tre mesi non si fa nulla. Esempio: per quanto riguarda le indagini conoscitive, il Pat in sostanza inizia con le indagini conoscitive, idrauliche, agronomiche, geologiche e la Vas, la Valutazione dell'Impatto Ambientale. Queste quattro indagini sono state fatte da un pool, da un gruppo di professionisti incaricati dalla precedente Amministrazione. Potevano, stando alla carta, essere fatti nell'arco di qualche mese. In realtà, come può succedere o accade o è successo, tre mesi non sono bastati, c'è voluto quasi un anno per terminare queste indagini conoscitive, quasi un anno. Quindi se questa parte che doveva essere una parte minimale... perché? Perché non è altro che una fotografia del territorio. Cosa vuol dire indagini idrauliche? Vuol dire le zone umide, agronomiche, il terreno, la verifica, la radiografia del terreno, la Valutazione di impatto ambientale. Sono rilievi tecnici, c'è ben poco di discrezionale. Sono solamente professionisti incaricati, preparati in questo settore, idraulico, agronomico, geologico, Valutazione di impatto ambientale, che fanno una fotografia del territorio. Al termine di questa fotografia, di questi rilievi ci dicono: Adria, il Comune di Adria è fatto così. Adesso che sapete com'è fatta Adria, che in alcune zone è più bassa, in altre zone è più alta, qui c'è la torba, qui c'è la sabbia, valutate voi politici come desiderate sviluppare Adria. Non è bastato un annetto. Questa non è un'accusa, è una cosa che può succedere. Sulla carta tre mesi bastano, in realtà vediamo che per motivi contingenti ci vogliono tanti mesi. Se quei tre mesi non sono bastati, immaginiamoci praticamente se potremo fare il Pat nell'arco di pochissimo.

Qui siamo pronti, la vecchia Amministrazione l'ha praticamente ultimato, aveva dato un appalto di 80.000 euro, già pagati, manca il 20% per essere ultimato

l'appalto, e da qui in poi si comincerà col documento preliminare, che è un'altra fase importantissima di sviluppo, di idea del territorio e ci si dovrà sbizzarrire sul documento preliminare, come vuole questa Amministrazione, tutti insieme, venga poi ridisegnato il territorio di Adria. Nella sostanza, siamo pronti, stiamo valutando attentamente le proposte che ha fatto il Partito Democratico, nessunissima preclusione, anzi alcune le possiamo già sposare in pieno, per cui credo che non ci sia nessuna difficoltà a prenderle per buone. Altre le esaminiamo sotto un'altra ottica. Comunque sia il documento è sotto l'attenta osservazione.

Per quanto riguarda altre cose che avete richiamato, la tempistica, esempio banale che chiarisce le idee: Rovigo, 60.000 abitanti, 21 persone nell'ufficio urbanistica, oltre metà laureate. Qui l'ufficio è composto per la prevalenza... quelli che realmente sono indispensabili e necessari, quindi non sono amministrativi, sono attualmente 3 persone. Se dovessimo, come lei auspicava, eventualmente darlo da fare all'interno dell'ufficio, si può anche fare, con uno sforzo immane, notevole, per tantissimi motivi, sia per il numero, che praticamente è quasi inesistente, e sia anche perché questa Amministrazione ritiene tutto sommato che dar da fare una attività così complessa a persone che per quanto possono essere brave, preparate e volenterose, piene di buone idee, per la prima volta e farlo su Adria credo che non ne valga la pena. Rovigo ha detto di avere fatto, mi è stato riferito, il Pat internamente agli uffici. Qualcuno dice che in realtà l'hanno dato fuori, a Bologna. Comunque sia, mi viene detto che deve comunque essere retribuito come attività extraufficio. Soprattutto credo valga la pena per il territorio di Adria di avvalersi di qualche figura che abbia esperienza in materia, ma non per sminuire l'ufficio, assolutamente; è come fare un'operazione a cuore aperto, la prima operazione verrà fuori bene, però meglio sarebbe darsi in mano a persone che hanno già avuto esperienza in materia e quindi praticamente ci possono garantire tutti su un possibile buon esito. Credo che sia una cosa ragionevole perché tutte le Amministrazioni, che io sappia un 90% e oltre delle Amministrazioni si avvale di consulenti esterni, forse anche per altri motivi. Comunque sia, l'esperienza credo che non sia una cosa che vada sottovalutata, e questo anche a detta degli uffici interni. In questa maniera l'ufficio nostro, urbanistica, crescerà. L'importante è fare crescere sotto l'aspetto professionale, in previsione di un buon sviluppo dell'ufficio, fare crescere come professionalità ed esperienza e poi poterla anche trasmettere ad altri Comuni limitrofi, perché lo sforzo che sta facendo l'Ufficio Urbanistica è quello di creare un gruppo di persone, che per adesso è quasi sparuto, che possa fare da riferimento sul territorio a livello provinciale in determinate attività. L'ultimo sforzo che l'Ufficio ha fatto era quello dell'web, sono venuti da Venezia il settore degli informatici di Venezia, della Regione Veneto, a presentare un progetto. Un altro progetto, appena avremo il tempo e la possibilità lo presenteremo probabilmente il 18 di giugno, forse il Sindaco non lo sa, ma ne parliamo adesso; un'altra fatica è già stata fatta, è nel cassetto, il tempo solamente di poterlo presentare ed organizzare e verrà fuori. Questo andrà ad agevolare ulteriormente i professionisti e dare una svolta sempre maggiore, cercare di creare qualcosa che altri forse non hanno.

Trasparenza ed ufficio: prima si parlava anche - cerco di sintetizzare - di trasparenza. Sino ad oggi credo che questa Amministrazione abbia aperto

l'Ufficio urbanistica, ci sia stato uno sforzo da parte di questa Amministrazione di rendere ancora più trasparente l'attività. Credo che tutti quelli che si sono recati nell'Ufficio urbanistica abbiano potuto ottenere quello che volevano in tempi ragionevoli, compatibilmente con i dipendenti, credo col massimo della trasparenza. Non so se in passato si possa fare un confronto così. Quindi la trasparenza credo che sia uno dei principi cardine di una buona amministrazione. Senza di quello non si va da nessuna parte.

Incarichi esterni. L'ufficio urbanistica non dà o credo non abbia quasi dato incarichi esterni. Se c'è un ufficio che, benché carentissimo di personale... ci sono settori dove c'è eccedenza, l'Ufficio Urbanistica non ha eccedenza, neanche un po'; benché sia in aggravio di personale, finora si è fatto praticamente tutto in proprio, non ha dato fuori nulla. Dal punto di vista del risparmio sicuramente c'è, ma c'è anche per un minimo di ambizione. Quindi è quasi rarissimo che dia fuori qualcosa. Dopo altri settori non lo so e devo guardare in casa il mio settore. Comunque l'urbanistica per ora ha dato fuori un incarico, non dà fuori praticamente nulla, fa in casa e fa tutto, finché ce la farà.

Rilancio venezianità di Adria: secondo me c'è rimasto gran poco di Adria di questo aggancio con Venezia. Non c'è rimasto praticamente nulla, è rimasta la riviera. Dopo di che se andiamo in via Mazzini, quella dove c'è Bancadria e il Tribunale, via Chiappara, ma soprattutto il Tribunale, è uno sconcio unico. A mio modesto avviso non è venuta fuori bene, sembrano tutti immobili degli anni '70. Quindi di venezianità abbiamo perso tutto. Secondo me, dal punto di vista estetico dovremmo rivedere, se possibile, uno stile o riprendere, perché è qualcosa di particolarmente non piacevole.

Credo più o meno di avere finito.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Avete sentito che la nostra è una casa di vetro, quindi ci sono addirittura in diretta... il Sindaco viene informato in diretta, davanti a tutti, di certi progetti. Quindi più casa di vetro di questa credo che non ci sia.

Intendo fare una precisazione, perché non si diffondano voci, ho visto un articolo sul Gazzettino, sarebbe meglio che prima di pubblicare certi articoli si andasse a verificare magari sul Bur, come ho fatto io: sul Bur n. 36 del 30 aprile 2010, e parlo del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica, quella che interessa l'area di Canaletti, è stato pubblicato un decreto del dirigente della Direzione Edilizia Abitativa e c'è un elenco in cui ci sono tutti gli ammessi al bando. Adria è la prima degli esclusi, però c'è una ditta che, avendo già un altro intervento, è stata già esclusa nell'elenco stesso. Quindi praticamente il nostro programma è dentro al bando, è finanziato, sono 720.000 euro. E' per fare 16 alloggi in Canaletti. C'è bisogno per potere usufruire ed avere l'ufficialità, perché l'Ater poi possa procedere, c'è bisogno di una delibera di Giunta regionale per fare questa integrazione. Tutto qua. Comunque è chiaro nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 30 aprile 2010.

Detto questo, tutti noi abbiamo ascoltato con molto interesse e molta attenzione quanto l'architetto Fantinati ci ha esposto su un argomento importantissimo, fondamentale per la nostra città, il Pat. L'abbiamo già detto altre volte, è inutile andarci a ripetere. Qui ci siamo segnati tutto. Noi - e parlo a nome della

maggioranza - abbiamo intenzione di esaminare quanto ci è stato qui prospettato, quanto ci è stato detto. Quindi a questo punto, per quanto ci riguarda, sappiate che faremo buona nota di quanto ci avete detto e siccome le cose stanno andando avanti, non siamo fermi, stiamo andando avanti, man mano che andremo avanti ci confronteremo e parleremo su questi argomenti.

Per quanto concerne, e qui mi sento di fare un ragionamento, la Commissione, è logico che ci sia una Commissione che deve essere fatta per il Pat e che debba seguire l'iter, come è sempre avvenuto. Questa Commissione mi sembra che sia logico che possa essere composta dai Capigruppo, supportati da un loro tecnico e quindi in questo modo potere seguire tutto l'iter dello svolgimento del Pat.

Detto questo, mi sembra che sia stato positivo quanto abbiamo ascoltato stasera e quindi di questo faremo tesoro.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Anch'io volevo portare un mio contributo alla discussione e dire che riteniamo che la stesura del Pat sia una occasione per un Comune. E' una occasione per discutere del futuro del nostro territorio, per capire quale possa essere il suo sviluppo sostenibile, cioè intendo sviluppo economico, lo sviluppo culturale, lo sviluppo sociale, ambientale. E' un'occasione perché è una cosa che si prospetta ogni 15 anni, 20 anni. E' un momento storico per la nostra città. E' un'occasione molto importante. Sarebbe un peccato e sarebbe un gesto di arroganza se questa maggioranza pensasse di farlo senza il coinvolgimento dell'opposizione, senza soprattutto il coinvolgimento della cittadinanza, cioè dei portatori di interesse locali, quindi le associazioni di categoria, ma anche le associazioni di volontariato, insomma senza un intervento, una discussione, una partecipazione dei cittadini. Vorrei ricordare che proprio la legge regionale del Pat introduce praticamente due importanti concetti metodologici, perché l'intervento che voglio fare è più sul metodo per arrivare alla costruzione del Pat, metodo che, basandosi su due concetti importanti come la concertazione e la partecipazione per la redazione del Pat dall'inizio alla fine, mi sento di suggerire a questa maggioranza. Quindi ritengo che l'istituzione di una apposita Commissione consiliare, come è già stata avanzata da altri, sia buona cosa, ma intanto per capire anche che cos'è il Pat, perché non diamo per scontato che noi tutti Consiglieri comunali conosciamo appieno che cosa sia, quali potenzialità possa avere. Quindi direi che servirebbe anche capire, fare della formazione su che cos'è il Pat. Poi questa Commissione dovrebbe seguire tutte le fasi di evoluzione, di elaborazione del Pat. In questa Commissione vorremmo, per esempio, a nostro avviso, come Italia dei Valori, aprirci ad un confronto di idee, per capire e perché ci vengano illustrate le relazioni fatte dai tecnici incaricati. Ad oggi non sappiamo quali sono stati i risultati delle relazioni geologiche, idrauliche, delle aree agricole, cosa ha detto la prima relazione della Valutazione Ambientale. Insomma, vorremmo capire bene e vedere bene come sono state fatte queste indagini, per poi arrivare ad un confronto su un documento preliminare, che mi pare di capire, dalla delibera di Giunta che ho letto, la Giunta non abbia ancora costruito o dettato oppure lo starà facendo, però noi dell'opposizione non l'abbiamo visto; vorremmo capire quali sono le linee di questo documento preliminare e qual è l'idea che avete voi di città,

dello sviluppo della città, in quale senso si svilupperà questa città. Per esempio, sentiamo parlare che date importanza alla cultura, ma allora vorremmo capire in quale modo una città intende svilupparsi culturalmente; sentiamo parlare di città che verrà valorizzata dal punto di vista turistico, ma allora per far sì che Adria diventi una cittadina turistica, di cosa ci attrezzeremo? Vogliamo capire su quali linee di indirizzo si appoggerà questo documento preliminare, documento preliminare che però non è oro colato, cioè quello che la Giunta scriverà in questo documento preliminare, oppure non sarà un documento preliminare blindato, nel senso che sarà un documento preliminare che andrete a discutere con l'opposizione e con la cittadinanza.

Noi vediamo così un'ampia partecipazione a questa costruzione del Pat. Chiediamo una calendarizzazione di un percorso di coinvolgimento della comunità locale, si vada nelle frazioni, si vada nel centro storico, si discuta con le persone per confrontare le idee che ha l'Amministrazione con le idee di sviluppo che hanno anche i cittadini che vivono la loro città. Abbiamo messo come idea la costruzione di un portale urbanistico, cioè di una apposita area con un forum di discussione, uno spazio di dialogo interattivo, in cui l'Amministrazione possa mettere gli elaborati in modo che i cittadini possano capire e comprendere in maniera trasparente tutti i passaggi.

Per quanto riguarda la struttura tecnica che andrà ad elaborare tecnicamente questo Pat, sinceramente ritengo che sia necessario avere una figura di riferimento e quindi un professionista che possa essere esperto della costruzione del Pat. Con tutto il rispetto che ho per l'Ufficio Urbanistica, però non avendo la figura di riferimento principale, che è il dirigente, perché Callegari non è ancora stato sostituito e non so se lo farete, comunque mancando il dirigente del Settore urbanistico, mi sembra che ci possano essere delle difficoltà.

Ci sentiamo di suggerire anche un'altra cosa, che accanto ad un responsabile di riferimento, ad un progettista, ci possano anche essere un pool di professionisti locali giovani, laureati in urbanistica, e ce ne sono, laureati in architettura, e che hanno magari fatto delle tesi sul territorio. Non da ultimo ho letto una tesi di un architetto che abita a Bottrighe, mi pare, abitava a Bottrighe questo giovane architetto, che ha fatto una progettazione per lo luav studiando l'inserimento e l'arrivo delle due arterie importanti, la Nogara - mare e la Romea commerciale, arrivando nella zona sud di Bottrighe; ha fatto uno studio per la valorizzazione di queste due arterie all'interno del territorio, integrando le strade come sono oggi con i vecchi siti di archeologia, ma anche i siti di archeologia industriale.

Sarebbe interessante che l'Amministrazione sapesse coinvolgere i giovani professionisti del nostro territorio, perché secondo me i giovani sono coloro che vivranno meglio di noi la città, porteranno sicuramente delle conoscenze tecniche, capacità critica, freschezza di idee, elasticità mentale, tutte cose molto importanti.

Per quanto riguarda i documenti, vorremmo conoscere il quadro conoscitivo, queste relazioni tecniche, vorremmo sapere per esempio se è stato fatto uno studio accurato del centro storico con la mappatura degli edifici di interesse storico - folcloristico o comunque identificativi della nostra comunità. In questo documento preliminare che andrete a costruire, che si andrà a costruire, che

non sia un documento formale, che non sia un documento generico tanto per dire che siccome serve, mettiamo lì in croce due idee, ma sia uno strumento che poi sappiamo essere lo strumento che va a dimensionare il Pat. Secondo noi ci devono essere all'interno di questo Pat dei principi guida: efficienza e risparmio delle risorse, che l'interesse collettivo sia il centro delle scelte strategiche; pianificazione del territorio e non interventi a spot; coerenza con altri strumenti di pianificazione e gestione del territorio. Per esempio mi domando: si costruirà un Pat con il piano del traffico che c'è adesso o si farà un piano del traffico nuovo? E il Piano del rumore? Poi, valorizzazione delle eccellenze del nostro territorio, attenzione nel fare delle previsioni realistiche sull'espansione edilizia nel centro storico. Abbiamo valutato che ci deve essere un equilibrio fra il centro storico e lo sviluppo urbanistico, perché se continuiamo ad aumentare lo sviluppo urbanistico di Adria rispetto al centro storico, difficilmente il centro storico potrà avere un recupero, perché se ho la possibilità continuamente di espandermi, difficilmente recupero. Se invece ci sarà una limitata espansione urbanistica, quindi un recupero del territorio agricolo, questo sarà sicuramente un incentivo per potere recuperare e valorizzare il nostro centro storico e che ci sia attenzione alla posizione che andrà ad assumere Adria, che sarà più baricentrica rispetto alla provincia una volta che si insedieranno le due arterie importanti come la Nogara - mare e la Romea commerciale.

Dopo di che discuteremo su tutti i piani di intervento che andranno ad attuare le linee del Pat. Mi piacerebbe che questa sera, da questa riunione si uscisse con degli impegni precisi nel coinvolgimento, nella concertazione, nella partecipazione dell'opposizione e della cittadinanza.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

In maniera abbastanza concisa, noi ci diciamo soddisfatti dell'andamento della discussione, nel senso che abbiamo fatto innanzitutto... non siamo stati indulgenti con noi stessi e ci siamo assunti la responsabilità di scrivere delle cose sulla carta, che rimangono. Credo che sia doveroso da una forza di opposizione, che per altro è stata per molti anni anche forza di governo, assumersi delle responsabilità di scrivere delle cose e che queste diventino base di discussione. Perché noi ci sentiamo soddisfatti? Nel senso che da una parte potevamo avere un atteggiamento pregiudiziale da parte vostra, pregiudiziale nel senso che noi registriamo con piacere che tutti i Consiglieri della maggioranza questa sera sono presenti, nonostante la stragrande maggioranza degli argomenti fosse stata richiesta dall'opposizione. Penso che sia un atto politicamente corretto e credo che questo sia apprezzabile.

Spero che sia dato un seguito alle parole che sono state dette, nel senso che Rondina ha detto che si farà tesoro. Noi non vogliamo fare il processo alle intenzioni, nel senso che speriamo che quello cui abbiamo assistito questa sera non sia soltanto un atto di tolleranza o di fair play nei confronti dell'opposizione, ma sia un interesse vero. Da questo punto di vista cogliamo due aspetti estremamente positivi, positivi nel senso che la proposta politica principale era quella che proprio perché il Pat, e più ancora lo sarà il Pati, è un elemento fondamentale della programmazione territoriale di una città, che ha un arco temporale abbastanza lungo nel tempo, in base al principio dell'alternativa, chi

è forza di governo adesso, domani non lo potrà essere più e viceversa. Quindi è un giusto coinvolgimento.

E' evidente, noi abbiamo anche fatto questa fatica perché pensiamo: meglio se ci saranno dei momenti istituzionali in cui si potrà fare in maniera concorde, ma cercheremo di socializzare il più possibile le nostre idee e le nostre proposte. Credo che sia doppiamente apprezzabile che queste idee vengano dall'opposizione e che in qualche modo noi ci autolimitiamo, nel senso che potremmo tenerci le mani libere per cavalcare qualsiasi istanza, qualsiasi cosa. L'ha detto in maniera chiara il collega Fantinati, le circonvallazioni, le aree di espansione urbanistica, in particolare quella residenziale, devono essere contenute, perché da una parte ci sono abbastanza aree ancora non utilizzate, dall'altra la variante 22 è stato un elemento molto importante da questo punto di vista, che ha cercato di intervenire negli interstizi, cercare in qualche modo di preparare il terreno per una proiezione futura della programmazione urbanistica. Per esempio credo che sarebbe importante sapere come la pensate sul fatto che noi diciamo che la principale area di espansione urbanistica che vediamo nella nostra città è dietro a Borgo Dolomiti, fino all'ipotizzata nuova circonvallazione. In questo modo si completa un'idea antica della Amministrazione comunale di Adria, che era quella di andare a superare quella logica ghettizzante che ha contraddistinto l'assetto urbanistico della nostra città nell'immediato dopoguerra, che ha visto collocare e sorgere (questo era, a dire la verità, subito dopo i primi del '900) quartieri popolari staccati dal centro storico, dal cosiddetto salotto buono della città. Se pensate, in tutti questi decenni si è costruito attorno ai quartieri con successo ed andando a superare quella divisione, che non è classista, ma vorrei dire quasi sociale e culturale da questo punto di vista. L'unico quartiere su cui è stato completamente riedificato ad Adria è stato quello dell'Ater, delle case rosse. Per esempio questa è forte limitazione, nel senso di bloccare tutta una serie di aspettative che ovviamente ci sono. Perché abbiamo voluto fare queste proposte e intendiamo chiedere il coinvolgimento e il parere? Perché sul Pati e sul Pat, come qualsiasi strumento di programmazione urbanistica, i Piani Regolatori, si decide chi diventa ricco e chi resta povero oppure chi era ricco diventa povero perché ci sono le varianti urbanistiche, per cui un terreno da agricolo diventa fabbricabile e un terreno fabbricabile diventa agricolo. Penso che sia un atto di coraggio da parte di una forza di opposizione fare questa dichiarazione, credo che sia una cosa che va rilevata.

Ovviamente questa sera non abbiamo sentito se siete d'accordo o se non siete d'accordo, ma credo che sia giusto e legittimo che la questione sia sedimentata, che vi sia una concertazione anche tra di voi. Queste proposte hanno anche un altro obiettivo: cercare di non valorizzare, tesaurizzare quello che è stato fatto fino adesso, ma non lo facciamo come partito preso, come dovere che abbiamo, quasi politico, di valorizzare quello che è stato fatto dalle precedenti Amministrazioni, anzi lo diciamo con un po' di amarezza. Speravamo che certe cose potessero essere fatte molto prima. Cercate di perdere meno tempo possibile. Stavo per dire, ma non è politicamente corretto che lo dica, stavo dicendo un'altra cosa, ma voi cercate di fare il più presto possibile, proprio perché è una necessità della città, una necessità economica, oltre che - e vedo l'assessore Scarda - una necessità di bilancio, perché gli

oneri di urbanizzazione danno il sintomo e il segnale di uno stato di salute anche di un'economia e voi sapete che in gran parte di tutto il nostro territorio, non solo comunale, questo è un problema.

L'altro elemento secondo me, un'altra operazione è anche avere il coraggio di rivisitare determinate scelte passate. Discuteremo, io spero entro questa sera, magari in un orario accettabile, della questione di Valliera. Nella nostra città abbiamo già fatto interventi alla grande e penso ad Adriatica, penso ad un grande terreno a destinazione urbanistica di abitazioni a Bottrighe. Noi dobbiamo avere il coraggio anche di rivisitare e credo che sia legittimo che dopo dieci anni, se una cosa non è partita, non solo interrogarsi perché non è partita, ma pensare anche a qualcosa di nuovo e di diverso. Credo che questo sia un corretto modo di amministrare. Abbiamo per esempio degli insediamenti produttivi che sono anche storici nella nostra città, lo zuccherificio, ma non solo. Per esempio, un'idea che lancio e spero di trovare, come sull'acqua, una convergenza che spero sia più larga possibile: sapete che una cosa che va alla moda e sta diventando anche un affare giudiziario, per fortuna ancora lontano da qui, sono gli impianti fotovoltaici. Credo per esempio che assumere un orientamento come Consiglio comunale in cui questi impianti di principio non devono rubare altra terra, ma una linea di indirizzo che potrebbe dare questa Amministrazione è che i terreni eventualmente vocati a questo tipo di insediamenti potrebbero essere i siti industriali dismessi, per rendere più produttivo possibile. Vi ho dato alcuni spunti di quello che è dentro al programma, ma cercheremo di socializzarlo e credo che da questo punto di vista debba essere riconosciuta la serietà e la dignità delle nostre proposte, che non sono assolutamente strumentali.

Voglio dire anche un'altra cosa, che c'entra relativamente poco, ma il Pat serve anche per intervenire sulle proprietà cosiddette pubbliche. Siamo città di scuola e io rinnovo l'appello che il nostro Comune non venda l'appezzamento di terreno che è contiguo alla scuola alberghiera, che pregiudicherebbe qualsiasi possibilità di sviluppo presente e futuro dell'istituto alberghiero, salvo poi, come per altro successo in passato, magari pagarla a peso d'oro.

Credo che abbiamo per esempio anche delle grandi incompiute, che secondo me meritano una risposta (ho vicino a me Giorgio Zanellato): Baricetta, e anche qui deve essere fatto su alcuni piani particolareggiati, la questione dell'ex Mulino di Baricetta. Abbiamo una parte dove siamo intervenuti, però abbiamo un'altra parte che è ancora lì e secondo me bisogna pensare a qualcosa. Lo stesso ragionamento credo che vada fatto per Mazzorno sinistro. Avrei visto più volentieri la vendita di Mazzorno sinistro.

Ritorno e concludo brevemente sulla questione metodologica che ha detto la consigliere Barzan. Credo che fondamentale sia la questione del metodo, ma a questo punto della partita bisogna fare un salto di qualità, bisogna che si diano scontate determinate cose, che sono la conoscenza degli strumenti che sono stati adottati fino adesso e che il Consiglio comunale assuma una funzione di indirizzo e non è, e chiudo su questo, che abbiamo fatto i più bravi della classe, tutt'altro, abbiamo rischiato, perché mettiamo in discussione le nostre idee. Noi speriamo che ci siano delle sedi in cui ci si possa confrontare. Da questo punto di vista io colgo positivamente l'indicazione politica che ha dato il Capogruppo del PdL a nome di tutta la maggioranza, della disponibilità di fare una

Commissione consiliare, coadiuvata da tecnici. Voglio fare un'ulteriore sottolineatura brevissima sul piano politico. Luciano Fantinati quando diceva facciamocelo in casa, diceva valorizziamo le strutture interne; so che ci sono due giovani, uno di questi ricordo che faceva l'obiettore e mi pare che sulla sua tesi di laurea o comunque da una sua collega è partita l'idea di Valliera. Credo che sia fondamentale, come dato politico del fare in casa, di non fare il discorso del passato, perché nel passato.... anche allora c'era il coinvolgimento della minoranza ed anche allora ci sono state alternative; c'erano tre tecnici, uno rappresentava la minoranza, e bisognava che anche i rappresentanti del Consiglio comunale, ma lo faceva maggiormente chi era portatore di interessi reale, andassero a scappellarsi magari a Verona, magari a Roma, magari a Rovigo e magari a Padova per ottenere i cambi di destinazione d'uso. Credo che dobbiamo avere l'orgoglio di dire che facciamo una cosa nostra. Da questo punto di vista, e questo è il senso ultimo delle mie considerazioni, noi cerchiamo, se saremo richiesti, di fare la nostra parte su questo atto fondamentale della nostra città.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Un minuto di precisazione solo per puntualizzare la famosa vendita del terreno vicino all'Alberghiera. E` una cosa cui tengo a titolo personale. Almeno il sottoscritto quello che dice in Consiglio è una parola assolutamente certa e data.

Due giorni dopo l'ultimo Consiglio comunale, ho chiamato personalmente il dottor Stoppa, che è il Preside dell'Alberghiera, per assicurare che qualsiasi tipo di intervento o necessità dovesse avere sul terreno vicino, ha il completo appoggio dell'Amministrazione e del Consiglio comunale, visto che il Consiglio comunale si è espresso. Nessuna paura a dire che nelle eventuali idee si sbaglia e possono essere dati correttivi su suggerimenti, ci mancherebbe altro. Ne approfitto per dire, visto che è stato fatto un passaggio sul fotovoltaico, che l'argomento effettivamente è in evoluzione. E` inutile negare che per come è strutturata la tipologia di finanziamenti e la tipologia di contributi che vengono dati dal GSE, che fa capo all'Enel, tutto il nostro territorio è punto di riferimento anche di società estere per investire nel fotovoltaico. Non dimentichiamoci che uno dei più grossi impianti che verrà fatto a Loreo è finanziato dall'EDF, che è una società francese, che coglie l'opportunità proprio dei contributi. Però la normativa è in evoluzione, i contributi in qualche maniera l'anno prossimo probabilmente verranno ridotti e adesso c'è una mole di lavoro che hanno le società di costruzione di impianti fotovoltaici che addirittura non riescono a smaltire, proprio per sfruttare la possibilità di avere il massimo contributo che si avrà entro fine anno. Comunque anche a mio avviso è un argomento di ragionamento da inserire nel Pat.

ASSESSORE DANIELE CECCARELLO

Sul discorso del fotovoltaico mi trovo d'accordo anche col capogruppo Spinello riguardo al fatto di prendere vecchi stabili dismessi, anche perché ho letto proprio in questi giorni che è successo un fatto a Pincara, dove in una grossa azienda agricola sono stati portati questi fotovoltaici, portando via terreno agricolo all'agricoltura e purtroppo il Tar ha dato ragione a questa ditta. Con ciò

non so se dobbiamo trovare un qualcosa da potere sistemare anche su questo, cioè discutere veramente su questa questione, non è una questione da sottovalutare perché c'è tanta gente che preme su questo discorso.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Prima si parlava del dirigente, dell'arch. Callegari non più sostituito. E' chiaro ed evidente che iniziare un percorso come questo senza avere una figura di riferimento, un dirigente, non è una cosa buona. Quindi il dirigente bisognerà individuarlo contemporaneamente alla apertura di questo percorso. Un dirigente ci deve essere. Le risorse umane all'interno dell'ufficio sono la prima necessità; senza risorse umane non si va da nessuna parte. Dei computer si può fare a meno, ma delle risorse umane e personale qualificato no. Quindi il dirigente dovrà essere adeguatamente rifornito, per potere percorrere una strada abbastanza irta.

Siccome ormai è quasi una moda, tutti parlano del Pat, ne parlano tutti, chi più e chi meno, chi per sentito dire e chi per voci riportate, giovedì sera alle 7, alle 19, in Comune verrà un dirigente del Settore dell'urbanistica di Venezia, l'architetto Tomaello, che è una di quelle persone a cui viene sottoposto il Pat e viene approvato. Quindi un dirigente di riferimento verrà qua e spiegherà in cosa consiste il Pat, i vari passaggi. Quindi chi vorrà fare alcune domande, potrà farlo. Si è reso disponibile su chiamata, per cui credo valga la pena, mi auguro che ci saranno i Consiglieri che sono interessati, i tecnici dei vari partiti a cui poi ci si rivolge per l'informazione, quindi Consiglieri e tecnici dei partiti. Ciò vale per la maggioranza e ciò vale anche per la minoranza, quindi Consiglieri e tecnici. La disponibilità c'è stata, credo che valga la pena approfittarne, in maniera tale che si faccia chiarezza per chi non ce l'ha sul Pat in cosa consiste. E' già qualche mese che l'Ufficio va su e giù da Venezia per quanto riguarda l'urbanistica, nei vari settori dell'urbanistica, i settori di riferimento del Pat, per prenderne conoscenza. Per cui il percorso è già iniziato. Credo che sia cosa buona che ogni partito nel frattempo si chiarisca le idee; chi ha delle idee, ha una progettualità e ha in mente qualcosa, la faccia conoscere, a tempo debito, a tempo opportuno, nella maniera corretta e sarà valutata per tutti. Se un'idea è meritevole, sarà valutata e ne sarà fatto tesoro.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Solo una domanda. Volevo fare una domanda all'assessore Maltarello per sapere se tutto lo studio conoscitivo che è stato fatto precedentemente è ritenuto valido dall'Amministrazione e quindi se si parte da questo per fare lo studio preliminare.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Io volevo chiedere quando è questa riunione.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Giovedì sera alle 19.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Non so, potrebbe essere la prima riunione di questa Commissione Pat? Lancio una proposta, tanto per non aspettare altro tempo.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Credo che sia opportuno eventualmente che vengano i politici, i Consiglieri, qualche tecnico di riferimento, non chiaramente la cittadinanza, perché altrimenti non ne se ne viene più fuori.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

La Commissione non è la cittadinanza.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Sì, ma penso che per ora, per chiarirci un po' le idee, possiamo bastare noi e già siamo, penso, in abbondanza.

Per quanto riguarda la domanda della consigliera Zanetti, in sostanza le indagini conoscitive una buona parte le avete fatte voi, per cui credo che siano già note a voi, sono dati tecnici, sono fotografie del territorio, non c'è nulla di particolare, sono a disposizione dell'ufficio, chiaramente nell'ufficio, per chi ne ha necessità. Da lì si parte. Sono aggiornate di un anno, aggiornate di mese in mese, però sono ritenute valide.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - incomprensibile]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Però evitiamo... c'è questo incontro, chi intende partecipare partecipa e da lì inizierà l'iter per potere...

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Facciamo qualcosa che sia di studiato, cioè i gruppi di interesse benissimo, ma attenzione perché siamo 21.000 ad Adria, cerchiamo di fare sintesi, altrimenti...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - incomprensibile]

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Forse non ho capito bene. Avete detto che farete una Commissione Pat fatta da tutti i Capigruppo? Ho sentito questo o sbaglio? Allora ho pensato: visto che tutti siamo d'accordo nel fare questa Commissione Pat con tutti i Capigruppo, mi sono chiesta: allora la prima riunione in cui viene questo dirigente della Regione Veneto, può essere la prima riunione della Commissione Pat. Poi la Zanetti ha aggiunto le relazioni e lei ha detto che sono a disposizione. Io ho chiesto: potrebbe qualcuno dei tecnici dell'Ufficio illustrarci queste relazioni? Non dobbiamo lavorare insieme per questo Pat?

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Si può fare, non è assolutamente un problema dare esplicazione a queste tavole, non è un problema. Credo però che possa essere, forse, superfluo

venire qui, non per mancare rispetto a nessuno, in sostanza... siccome sono dati tecnici, solitamente interessano i tecnici, non è quello, credo che sia più interessante la progettualità, lo sviluppo, le idee. Sono fotografie del territorio, è interessante, ma forse c'è qualcosa di più interessante e correremmo il rischio di impantanarci prima ancora di partire. Comunque non c'è nessun problema, in linea di massima, a disposizione.

PUNTO N. 4: Parco Regionale Veneto del Delta del Po: la situazione di fatto, il piano del Parco, la nuova perimetrazione, le idee e i progetti del Partito Democratico.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anche questo punto è stato chiesto da un quinto dei Consiglieri del Partito Democratico. Qualche Consigliere chiede di intervenire e presentare?

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Il Parco è un argomento affascinante, ne parliamo da tanto tempo, tante Commissioni, tante riunioni, tanti ragionamenti, tanti progetti, però vediamo che questa idea di Parco, condivisa, io credo, mi pare, un po' da tutti, alla fin fine abbia ancora poca concretezza. Il Partito Democratico è interessato perché Adria ridefinisca con forza la propria adesione al Parco Regionale del Veneto in una adesione che deve essere piena e totale, perché abbiamo luoghi significativi che la caratterizzano e per dare tutto il massimo risalto alle potenzialità che il nostro territorio ha, opportunità economiche e sociali che è in grado di esprimere in termini di qualità e polarità urbana.

Noi vogliamo e chiediamo che questo riconoscimento e questa adesione convinta di Adria al Parco, dovrà essere seguita da un indispensabile riconoscimento ufficiale, istituzionale e normativo del ruolo e del valore della nostra città, della città di Adria. Ciò rappresenterebbe, e noi crediamo e scommettiamo su questo, perché è il futuro importante per il nostro territorio... la riteniamo un'evidente opportunità di sviluppo per il nostro territorio e nello stesso tempo contribuirebbe ad arricchire ulteriormente il nostro patrimonio culturale, architettonico ed ambientale all'interno del Parco stesso. Nel 2009, dopo un periodo lunghissimo, come dicevo, di dibattiti, discussioni, proposte varie, è stato predisposto un Piano del Parco, che ha indicazioni affascinanti che condividiamo e che sono veramente importanti, perché all'Art. 1, ed è importante questo, nel rispetto delle normative vigenti, questo Piano del Parco dice che bisogna fissare le azioni di tutela e promozione verso la salvaguardia dei valori naturali, ambientali, storici, culturali ed antropologici dell'area del delta del Po, le attività economiche produttive tradizionali, nonché le attività sociali, culturali, ricreative delle comunità locali del delta. Sono passaggi fondamentali che ci devono vedere tutti partecipi.

Questo piano suddivide il territorio in diverse zone. Io non voglio, perché poi magari qualcuno mi riprende, non voglio entrare nella indicazione, l'abbiamo messo in relazione, è a disposizione di tutti i Consiglieri, l'abbiamo messo a disposizione dei cittadini, l'abbiamo fatto tema di confronto e sarà tema nei prossimi giorni, insieme al Pat, perché crediamo che il Pat, Adria e Parco del Delta debbano andare necessariamente pari passo verso una loro integrazione e complementarità.

Come Partito Democratico, al di là delle indicazioni che abbiamo fatto sui gradi di protezione delle varie zone del Parco (le valli da pesca, le aree di riproduzione delle specie ittiche, tutta una serie di indicazioni molto precise e puntuali), è nostro fondamentale interesse riproporre la capacità che ha Adria di essere rappresentativa all'interno del Parco. Noi vogliamo lo sviluppo sostenibile del Parco del Delta. Su questo noi siamo veramente molto

preoccupati perché su questa grande azione di valorizzazione del Parco si innestano presagi veramente preoccupanti, non ultimo - il consigliere Rondina penso mi possa essere buon testimone - l'ultima riunione del Consiglio dell'Ente Parco, dove è emerso (vorrei che qui poi la discussione potesse essere approfondita, perché noi riteniamo fondamentale parlare di questo problema che è stato presentato anche nella riunione del Consiglio dell'Ente Parco) il problema del nucleare. Se si parla di Parco, se si parla di centrale a carbone e poi si entra a parlare di nucleare, veramente la nostra preoccupazione cresce. Leggo qui che diceva il sindaco Bovolenta: dobbiamo salvaguardare il nostro territorio. Qualcun altro, e chiedo anche ad Aldo Rondina su questo, dice che il nucleare rientra in un'idea di Parco. Sono veramente su questo molto preoccupato, chiedo che il Consiglio comunale parli di questo argomento, che non è assolutamente secondario, ma è fondamentale, perché interessa tutti noi, interessa il nostro futuro, interessa le nostre famiglie, interessa i nostri figli. Non possiamo pensare di rivalorizzare il nostro territorio, le nostre caratteristiche, se abbiamo sopra tutto questo uno spettro così pesante e terribile come quello di pensare che un sito di una centrale nucleare possa essere all'interno del Parco del Delta.

Ritorniamo agli articoli che abbiamo fatto nella nostra proposta. All'interno del Parco vi sono tante potenzialità di vario tipo: mobilità, visitazione, sapere, ospitalità, valorizzazione delle risorse tipiche del nostro territorio, sviluppo e qualità urbana, produzione. Per quanto riguarda la rete della mobilità, Adria è interessata dall'autostrada e dalla superstrada di progetto, come abbiamo già riferito; il Parco prevede una galleria verde e un'affascinante indicazione di una strada alberata che collega Rovigo ad Adria, dalla linea ferroviaria Rovigo - Chioggia, Venezia - Adria, da tutte le direttrici che abbiamo accennato anche prima quando abbiamo parlato di Pat, proprio per capire e per dimostrare che vi è una integrazione totale su queste cose. Non c'è Pat rigoroso, preciso e puntuale se non tiene conto del Parco del Delta e della nostra integrazione col territorio deltizio.

In questo piano del Parco vi sono alcune indicazioni che sono affascinanti, è la parola che mi viene sempre in mente quando parlo di queste indicazioni che il Piano del Parco fa, come lo stallo di Adria, una vecchia riproposizione di una nostra presenza, qualcuno me lo insegna, ma me lo ricordo benissimo anch'io, di un qualcosa che non è più da considerare come un vecchio deposito di biciclette, ma un punto di riferimento per la visitazione, per il turismo, per chi vuole accedere al Parco. Noi dobbiamo puntare sui percorsi lenti, le piste ciclabili, pedonabili, le ippovie. So e sappiamo che il Sindaco in primis, ma tutta l'Amministrazione comunale, su questi argomenti, sulla pedonabilità, sulle piste ciclabili, sono veramente sensibili ed interessati. Sono i nostri valori. C'è il percorso delle ville venete, la strada delle idrovore, la rete del sapere che Adria può offrire al Parco, perché Adria ha il Teatro, ha il Conservatorio, ha il Museo Archeologico, le nostre grandi eccellenze le possiamo mettere a disposizione per questa rete, insieme alle fattorie didattiche presenti sul territorio e intese come strutture per l'ospitalità e l'apprendimento delle nostre tradizioni rurali; la filiera costituita da elementi di valorizzazione dell'ospitalità, il centro per l'ospitalità nell'ex area dello zuccherificio di Cavanella, l'ecoborgo di Voltascirocco, la terrazza di Bottrighe: questa è una riproposizione interessante

che il Piano del Parco fa e che noi come Partito Democratico condividiamo pienamente, cioè pensare ed offrire a chi vuole entrare ad Adria e nel Parco punti di riferimento sui resti della fornace che c'era in golena a Bottrighe, uno spazio di conoscenza del territorio per i percorsi di visitazione via acqua del fiume, in particolare nel tratto iniziale del Po di Venezia e del Po di Goro, la famosa riproposizione, e molti lo ricorderanno, del vecchio Danubio Blu, lo storico locale che a Bottrighe era sull'argine. Sono riproposizioni importanti, paiono così, a sentirle, pura teoria, ma sono i nostri valori, sono le nostre caratteristiche! Io lo dico con molto sentimento perché queste sono cose importanti che devono essere patrimonio comune di tutti noi, sono le nostre caratteristiche, sono i nostri valori, sono le nostre realtà e tradizioni culturali. I boschi, il Piano del Parco parla dei boschi, sono i boschi dell'Annia e della Gianola, intesi come vere cinture verdi a nord e a sud della città e anche queste si integrano correttamente col progetto del Pat. Noi possiamo offrire al Parco come territorio di Adria un sistema dedicato allo sport e al tempo libero, l'autodromo, l'eventuale costruzione del centro polisportivo di Cavanella e il circolo nautico delta Po. La rete del produrre: Adria offre vetrine fondamentali di promozione e conoscenza dei prodotti tipici del nostro territorio, la vetrina del cibo, come si dice, ovvero un luogo deputato ad attività di didattica e di innovazione culinaria. È importante ricordare che Adria è la città del pane ed è in programma la realizzazione di un museo del pane all'interno dei caratteristici mulini adriesi, in fase di recupero e di riproposizione, dove sarà ricavata, se tutto il progetto andrà avanti, una sezione dedicata alla ciabatta polesana.

Allora il Partito Democratico, e concludo, ritiene per tutte queste considerazioni che Adria possa svolgere all'interno del Parco e noi dobbiamo lavorare per questo, un ruolo di primaria importanza, sia come polo di servizi amministrativi, scolastici, sociosanitari, sia come polo storico e culturale, sia per gli insediamenti industriali e variamente produttivi, come l'area industriale attrezzata e da ultimo l'autodromo.

È un ruolo di riferimento sul quale dobbiamo lavorare, che Adria ha svolto per secoli sul territorio e deve essere mantenuto e sviluppato con la realtà odierna. Adria deve lavorare per questo. Adria ritiene dunque di essere una delle porte di accesso, e questo è un passaggio fondamentale, amici Consiglieri, da terra al Parco, sia per le ragioni di carattere storico culturale che ho appena esposto, sia per la qualità e la specificità dei servizi che noi come città di Adria, come territorio adriese, possiamo offrire a scala territoriale. Non ultima la stazione ferroviaria per Adria, che rappresenta un'opportunità da non trascurare a fini turistici e di visitazione. Adria si identifica con il suo fiume, che rappresenta il collegamento con le reti di acqua che formano il delta. Lungo i suoi argini quindi sono da identificare luoghi ed aree che meritano particolare attenzione e salvaguardia; il rapporto con gli ambiti naturali del Po resta pertanto privilegiato e ad esso devono essere rivolte le maggiori attenzioni e iniziative, perché riconfermando il suo ruolo storico di polo urbano territoriale, Adria assuma effettivamente la funzione, questa affascinante funzione di porta grande del Parco.

Il Partito Democratico, e concludo, dichiara che fermo restando la necessità che non siano imposti ulteriori vincoli nelle aree coinvolte, propone di incrementare la superficie del territorio comunale all'interno del Parco,

comprendendo le aree già vincolate a livello ambientale e paesaggistico, le aree con vincolo archeologico e il museo archeologico nazionale, l'area del centro storico e i nuclei storici delle frazioni, gli spazi verdi, le architetture di particolare pregio, le aree comunque già vincolate e sottoposte a normative e restrizioni. L'idea, e lo ricordo a tutti, di comprendere nel Parco i principali corsi d'acqua, vincolo ambientale e paesaggistico, e le altre aree sopra esposte, permetterebbe di usufruire di una serie di finanziamenti ed opportunità importanti per creare ad esempio una rete di percorsi, come dicevo prima, di mobilità lenta tra il centro, le frazioni e i territori dei Comuni limitrofi. Il Partito Democratico è convinto, e su questo chiediamo il coinvolgimento e la discussione positiva, come si è appena evidenziata anche precedentemente sulle argomentazioni del Pat, è convinto che Adria debba svolgere nel Parco e per il Parco un ruolo di grande protagonista, in quanto offre i requisiti di un centro a misura d'uomo, dove si vive bene e dove è interessante e bello andare e con una gamma di servizi di livello qualitativamente rilevante. La città ideale, a nostro avviso, per candidarsi ad ospitare la sede del Parco del Delta.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Abbiamo sentito quanto ci è stato esposto, le idee e i progetti del Partito Democratico. Mi sembra che ci siano degli spunti interessanti, ci sono degli argomenti, dei punti sui quali dovremo riflettere e dovremo anche confrontarci, ma certamente non in questa sede, anche perché credo che se ci dovessimo confrontare sul Parco, avremmo bisogno di una seduta, forse due di Consiglio comunale, magari con la presenza degli organi ufficiali, come già del resto avevamo ancora chiesto. Quindi prendiamo atto di quanto ci è stato esposto. Sono le linee che sono state esposte dalla minoranza e su questo faremo le nostre considerazioni. Certamente non è che siamo degli sprovveduti, abbiamo anche noi le nostre idee, abbiamo le nostre considerazioni. Non è che adesso tutto quanto ci è stato detto sono cose... mi sembrava di essere io di là a dire alcune di queste cose, perché quante volte in questa sede le abbiamo dette? Detto questo, ringrazio di nuovo, a nome della maggioranza e della Giunta, così è chiaro questo discorso, e avremo occasione in seguito di parlare ancora di questo argomento, anche perché è di estrema importanza e quindi dovremo, in un certo senso, o presto o tardi affrontarlo.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Sono contenta di sentire che la maggioranza discuterà, discuteremo insieme sul discorso del Piano del Parco, piena adesione a tutto quello che ha detto Fantinati; forte preoccupazione - e speriamo che la maggioranza quando verrà a discutere sul Piano del Parco, si faccia un po' le idee chiare -sul discorso centrale nucleare, centrale a carbone. Non so come faremo a fare conciliare l'idea del Parco del Delta del Po con la centrale a carbone o con la centrale nucleare eventualmente, se verrà costruita. Non ho altro da dire. Già ho portato in questo Consiglio comunale un discorso sul nucleare e poi mi è stato detto sul giornale da D'Angelo che è stato strumentale perché volevo farmi campagna elettorale, quando invece è bene che si sappia che ad Adria il centro destra, non so... ditelo, siete o non siete a favore del nucleare? Siete o non siete a favore della centrale a carbone? Questo non capisco come possa collimare con

il discorso del Parco, con il rispetto dell'ambiente, col fatto di questa idea di Parco allargato che Fantinati spiegava. Comunque spero, mi attendo in maniera fiduciosa questa discussione e sentiremo le vostre idee in proposito.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il capogruppo Spinello è presente? E` uscito?

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - incomprensibile]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglieri, per cortesia! Il capogruppo Spinello è venuto all'ufficio di Presidenza e ha fatto una proposta al Sindaco e al sottoscritto. L'ho chiesto perché questa proposta la potesse fare al Consiglio comunale. Allora dal momento che il capogruppo Spinello non c'è, andiamo avanti col successivo punto all'ordine del giorno. Chiedo anche un po' più di rispetto per quando uno fa una riflessione, perché nessuno parla a vanvera qua. Capito?

PUNTO N. 5: Il nuovo ospedale di Chioggia: riflessi per la sanità del basso Polesine.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Questo è un argomento che è uscito molto sui giornali durante la campagna elettorale. Credo che non sia un argomento da campagna elettorale, ma che vada discusso nel Consiglio comunale, perché la sanità, come l'acqua e come altre cose importanti, non sono né di destra e né di sinistra, ma vanno discussi insieme. Abbiamo presentato un ordine del giorno perché si impegni anche il Consiglio comunale a trovare delle soluzioni rispetto all'argomento in oggetto. E vado a leggere l'ordine del giorno.

"Premesso che la nascita del nuovo ospedale di Chioggia, struttura che sarà ubicata al confine tra le province di Venezia e Rovigo, nella frazione di Sant'Anna, sembra destinata a trasformare radicalmente la geografia dei servizi sociosanitari dell'intero delta, con ricadute negative per la nostra comunità;

- la scelta compiuta dalla Giunta regionale del Veneto è stata avallata definitivamente, seppur tra molti contrasti, anche dal Consiglio comunale di Chioggia, ma questa scelta obbliga anche ad un confronto serrato sui destini della nostra sanità e sulle sue prospettive". Credo che l'argomento sanità sia un argomento che debba interessare tutto il Consiglio comunale, oltre che i nostri cittadini, quindi, Presidente, se c'è la possibilità di continuare bene, altrimenti...

Ritorno a questo passaggio, perché probabilmente non è stato ascoltato: "la scelta compiuta dalla Giunta regionale del Veneto è stata avallata definitivamente, seppur tra molti contrasti, anche dal Consiglio comunale di Chioggia, ma questa scelta obbliga anche ad un confronto serrato sui destini della nostra sanità e sulle sue prospettive. Secondo stime dell'Assessorato regionale alla Sanità, il nuovo ospedale è stato programmato per servire un bacino di 150.000 abitanti, gli attuali 80.000 abitanti serviti dall'ASL di Chioggia, mancherebbero dunque 70.000 utenti, un numero di nuovi utenti potenziali che coincide con la popolazione deltizia attuale da Adria al mare". Tra l'altro volevo fare un appunto su questa cosa. Non c'è in Regione una programmazione sanitaria seria. Sappiamo che il Piano sociosanitario giace nei cassetti da dieci anni e non si capisce come mai si sia deciso di fare un ospedale così importante, tra l'altro con ricadute anche abbastanza pesanti sulla cittadinanza, soprattutto sul nostro territorio e non solo su quello di Chioggia, senza avere una programmazione seria e quindi senza sapere quali sono effettivamente i bisogni del territorio. Questa è una precisazione che volevo fare.

Torno all'ordine del giorno: "nella convinzione che in questo scenario si ritiene dannoso riproporre qualsiasi contrapposizione tra Adria e Porto Viro o tra i vari Comuni del delta, una contrapposizione che assomiglierebbe ad una lotta fratricida a vantaggio di interessi che si collocano fuori dalla nostra provincia; di altro hanno bisogno i cittadini di Adria e nel delta, oggi e nell'immediato futuro, di una maggiore integrazione e sinergia tra Adria e Porto Viro, di una progressiva eliminazione di sprechi reali e della duplicazione di funzioni e servizi, ed ancora di controlli rigorosi sull'uso delle risorse pubbliche, di utilizzo mirato del privato che non penalizzi la centralità del pubblico; pertanto il Consiglio comunale di Adria

impegna l'Amministrazione comunale ad attivarsi da subito in tutte le sedi opportune affinché venga salvaguardata la sanità del delta, con particolare riferimento alle strutture ospedaliere di Adria e Porto Viro, mantenendo e implementando i diversi servizi e la presenza sul territorio ed affinché venga confermata l'autonomia dell'ASL di Adria quale premessa indispensabile per una efficace gestione e per una adeguata programmazione sociosanitaria in un'area complessa e delicata come quella basso polesana. In questo contesto decide di proporre alle Amministrazioni comunali del delta e di Cavarzere una seduta congiunta di tutti i Consigli comunali su queste tematiche, chiedendo e concordando la presenza del neo-Assessore regionale alla Sanità e alla Programmazione Sanitaria, Luca Coletto, dell'Assessore regionale polesano Maria Luisa Coppola, dei Consiglieri regionali del Polesine Graziano Azzalin, Cristiano Corazzari, Mauro Mainardi e del direttore generale dell'ASL 19 Giuseppe Dalben".

Questo è l'ordine del giorno che chiederei di mettere ai voti.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Credo che il teorema che è stato illustrato stasera per quanto concerne la sanità, sia un teorema piuttosto ideale, piuttosto vago e comunque che non ha fondamenti concreti. A quanto ci risulta, ad esempio sappiamo che Chioggia vuole il suo ospedale proprio dov'è e com'è, migliorato, ma dov'è, perché i chioggiotti sappiamo che sono quelli che non badano mica tanto... ce li ricordiamo quando venivano per le partite con l'Adriese, ci ricordiamo come venivano giù con il treno. Quindi voglio dire questo, che non possiamo andare a cacciare le streghe o gridare all'untore senza avere dei documenti, delle cose concrete. Se è stato ipotizzato così, molto vagamente, un discorso di questo tipo, a noi non risulta che né in Regione, né da nessuna parte ci sia un progetto preciso o comunque un progetto appena tracciato per questo discorso dell'ospedale di Chioggia.

Quindi adesso preoccupiamoci piuttosto di valorizzare il nostro ospedale, di pubblicizzare le eccellenze che abbiamo nel nostro ospedale, invece che continuare a fare della propaganda becera e contraria a quelli che sono i valori del nostro ospedale. Questo è il modo per salvaguardare la nostra realtà. E' inutile andare a cacciare le streghe! Siamo tutti capaci di metterci a gridare in piazza e dire: al ladro al ladro! Dobbiamo cercare invece, proprio per essere conseguenti con quanto abbiamo sentito stasera e quanto ci è stato detto, dobbiamo cercare di valorizzare quello che abbiamo. In questo modo noi faremo gli interessi di Adria, del territorio, della città, dei cittadini. Quindi siamo contrari a questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Solamente una puntualizzazione. Capisco l'orario e quindi so che verso quest'ora di solito il capogruppo Rondina un po' si accalora e questo non ci preoccupa più di tanto. Volevo dire, non credo che questa sia, Rondina, propaganda becera, mi sembra un termine eccessivo. Il fatto di preoccuparci di un'eventualità, che non è del tutto remota, questo è un dato di fatto certo, se se ne parla vuol dire che qualcosa in moto ci sta andando... in ogni caso una cosa non esclude l'altra, cioè salvaguardare il nostro ospedale mi sembra sacrosanto

e credo sia un dato di fatto certo. Quindi questo è qualche cosa che comunque stiamo facendo tutti. Ci stiamo solamente preoccupando del fatto che possa sorgere un nuovo ospedale. Tutto qua. Quindi, ripeto, una cosa non esclude l'altra. Sicuramente ci dovremo preoccupare di salvaguardare l'ospedale esistente, non c'è dubbio, ma dobbiamo avere l'occhio lungo e non arrivare troppo tardi.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Credo che discutere questa sera di una cosa che invece è certa, perché la cosa è stata discussa e ci sono state anche numerose proteste da parte dei cittadini di Chioggia, è andata in Consiglio comunale ed è stata avallata la scelta della Regione Veneto in Consiglio comunale a Chioggia, non sia fare della propaganda, ma sia discutere su quello che sarà il destino e il futuro della sanità nel nostro territorio. Quindi se Rondina si prende la responsabilità questa sera di non discutere dell'argomento perché è sicuro che questa cosa non sarà fatta, si prende la responsabilità Rondina e questa maggioranza. Io credo che approvare un ordine del giorno come questo, non ci sia assolutamente niente di particolarmente impegnativo, se non quello di dire di difendere i nostri ospedali, le nostre strutture ospedaliere e la nostra ASL e chiediamo un confronto con gli Assessori alla Sanità della Regione Veneto e con i nostri Consiglieri regionali. Credo non ci sia niente di scandaloso in questo e credo che non ci sia nessuna propaganda.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Come Capogruppo di Progetto Nuovo io sono d'accordo con Rondina, noi dobbiamo pensare ad elevare, sponsorizzare, in un certo senso, le eccellenze che abbiamo ad Adria. Se altri nel loro territorio decidono di costruire un ospedale, credo che ad un certo punto sia indipendente dalla nostra volontà. Non c'è poi per altro niente di particolare. La difesa che noi possiamo fare del nostro territorio è la valorizzazione, la valorizzazione delle strutture, la valorizzazione delle eccellenze.

Per quanto riguarda poi un'altra nota, credo che tra le interrogazioni, visto che la mozione proposta esplicita di impegnare il Consiglio comunale affinché venga confermata l'autonomia dell'ASL di Adria, ritengo a questo punto, salvo parere contrario, che sia superflua l'interrogazione urgente, dove si tratta dell'accorpamento U.L.S.S. 18 e U.L.S.S. 19, in quanto praticamente esplicitata all'interno dell'ordine del giorno appena letto. Quindi non ho altro da aggiungere.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Penso che occuparsi della sanità non sia andare a fare propaganda. Penso che se dobbiamo salvare la nostra sanità, dobbiamo salvare la sanità pubblica, credere nella sanità pubblica. E' da ieri, l'altro giorno che assistiamo sul giornale e leggiamo dei deficit che ha la nostra sanità nelle nostre ASL 18 e 19. Io mi sono un po' documentata ed ho una serie di dati che non so se voi abbiate letto o trovato nei giornali. Intanto pensiamo un attimo agli ospedali nel nostro delta. Nell'ASL 19 abbiamo due piccoli ospedali, il nostro, l'ospedale civile di Adria, ospedale pubblico, e abbiamo un altro ospedale che non è

pubblico, è un ospedale privato, è un ospedale privato convenzionato, cioè significa che è un ospedale che viene finanziato con i costi pubblici, della comunità. Per esempio abbiamo il 40% di posti letto che è assegnato al privato, nella nostra ASL, e il 60% è assegnato al pubblico. Pensate che questa, dell'ASL 19, è un'anomalia rispetto a tutte le ASL del Veneto, dove in genere nelle altre ASL del Veneto i posti letto assegnati al privato convenzionato sono del 6%. Noi addirittura arriviamo al 40%. Quindi quasi sembra che nella nostra ASL ci sia un'isola di sanità lombarda, perché in Lombardia quasi tutto è privatizzato, all'interno invece di una tradizione veneta che in altre ASL vede una sanità pubblica molto forte. Di recente la Corte dei Conti ha fatto le pulci ai bilanci, sia i bilanci dell'ASL 18 che dell'ASL 19, ed abbiamo il primato dei costi più esorbitanti dell'assistenza sanitaria. L'ASL rodigina spende per ogni assistito 2219 euro, mentre nell'azienda adriese si spendono 2048 euro pro capite, una spesa molto più alta della spesa veneta. Quello che ci si domanda è: ma dove vanno a finire tutti questi soldi? E' stata fatta una scrematura e si è visto che il 10% della spesa delle ASL vanno per l'acquisto dei beni, il 26% va per l'acquisto del personale. A gonfiare i costi delle aziende sanitarie pubbliche e quindi ad alzare i costi del debito pubblico italiano, visto che adesso viviamo in questi giorni il dramma della Grecia, ma sappiamo già che ci saranno dei grossi tagli, ci sarà una Finanziaria pesante, questo è il debito pubblico... a gonfiare i costi è la spesa per l'affidamento di servizi ai privati convenzionati. Significa invece che toglierti il sangue in questo ospedale, vai a toglierlo da un'altra parte. Qui spendiamo praticamente il 50% di quella che è la spesa dell'ASL a Rovigo, ma ad Adria raggiungiamo anche il 69%. Poi un altro dato, lo scarto tra i pazienti polesani e gli abitanti del Veneto: a livello regionale ogni cittadino paga 61 euro di prestazioni specialistiche private, Rovigo 123, Adria 135. Ovviamente tutte e due le aziende, sia la 18 che la 19, hanno bilanci in rosso e diciamo anche che lo stesso Direttore Marcolongo, e lo dice sui giornali, dice che a fronte di un debito dell'ASL 18...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Barzan, faccio presente però che l'oggetto è l'ospedale di Chioggia, ma stiamo parlando della sanità in generale. Magari questa può essere oggetto dell'interrogazione che c'è dopo.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Siccome la Zanetti propone un documento in cui... io voto questo documento, solamente per dire però che è a rischio la sanità polesana pubblica. Quindi l'ospedale di Adria è a rischio. Io sono per votare questo ordine del giorno, mettendo che dobbiamo occuparci come politici della sanità pubblica.

Voglio continuare per chiudere il discorso. Lo stesso Direttore Marcolongo in una intervista giornalistica dichiarava: io riesco a risparmiare il 35% della spesa sanitaria, cioè pari a 14 milioni di euro, se me lo lasciassero fare. In sostanza, meno soldi ai privati a parità di servizi erogati. Perché non si comincia da qui per ridurre il deficit delle ASL polesane e il deficit della sanità regionale? Quindi una situazione, una stortura di questo tipo, noi politici dobbiamo sentirci impegnati perché queste storture, queste distorsioni, questi aumenti dei debiti pubblici, perché stiamo finanziando case di cura private... è un impegno che

dobbiamo prendere, dobbiamo salvare la sanità pubblica. Non può una struttura come l'ospedale di Adria affossarsi perché ha dei debiti o perché eroga ad altri servizi che potrebbe fare. Noi abbiamo 190 posti letto ad Adria, 110 posti letto la struttura privata, due piccoli, piccolissimi ospedali per acuti e nel Veneto non esistono ospedali di questo tipo a distanza di 15 km., che si stanno indebolendo a vicenda, non lavorano in sinergia, abbiamo dei doppioni di prestazioni e alla fine l'unica cosa che rimarrà sarà l'affossamento dell'ospedale pubblico. Indipendentemente che facciano o non facciano l'ospedale di Chioggia, è una cosa territoriale, cioè non può essere un contrasto territoriale; se fanno l'ospedale di Chioggia, giustamente i chioggiotti lo possono volere, certamente. Il problema è: l'ospedale privato rimarrà sempre in piedi, anche se costruiranno l'ospedale di Chioggia. E` l'ospedale di Adria, questa struttura nostra, pubblica, che noi dobbiamo salvaguardare e dobbiamo impegnarci.

Devo comunque fare una piccola parentesi e dire che il Direttore Dalben sta lavorando, è da alcuni giorni che esce sui giornali, ma comunque l'ho visto in altre occasioni, sta lavorando per riuscire a potenziare questo nostro ospedale, ma l'impegno deve essere ancora maggiore. Occorre che a livello veneto ci sia una pianificazione sanitaria in cui si tenga conto delle strutture sanitarie pubbliche. Stiamo solamente drenando soldi pubblici ai privati.

CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO

Prendo atto dell'ordine del giorno che ha letto la collega Zanetti, perché immagino la preoccupazione, abbiamo sentito su parecchi organi di stampa questo progetto che è stato promesso da Galan a Chioggia. Resta comunque un problema secondo me di Chioggia, tutto ancora da verificare. Per quanto riguarda invece l'ospedale di Adria mi pare che nel progetto che è stato concordato a fine anno tra il Ministero dell'Welfare e la Regione Veneto, siano stati messi a disposizione quasi 130 milioni di euro per implementare e ristrutturare gli ospedali del Veneto e in particolare per Adria ci sono quasi 8 milioni di euro, che dovrebbero essere poi 14 milioni per l'adeguamento del nostro ospedale. Vedo che l'attenzione c'è. Adria non mi sembra che sia un ospedale che venga tenuto in seconda considerazione. Ritengo, se anche legittime, per il momento infondate le preoccupazioni di questo ospedale di Chioggia in merito all'importanza di Adria. Per cui noi come Lega Nord riteniamo di non votare questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

[Fuori microfono - incomprensibile]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Scusi, consigliera Barzan, non facciamo un battibecco, per cortesia!

CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO

Adria è oggetto di un piano di ristrutturazione dell'ospedale, dove 2 milioni sono stati già anticipati, ce ne sono 8 milioni stanziati dallo Stato ed altri verranno autofinanziati. Quindi immagino che questa sia anche la volontà della Regione Veneto. La Zanetti ha detto che non c'è un programma e invece io vedo che c'è

un programma, stabilito a fine anno scorso, non dieci anni fa. Per cui mi pare, al di là di quello che tu hai spiegato, del discorso dei debiti, che tutta la sanità italiana sia da rivedere, per quello. Vedo che vanno avanti tutti gli ospedali. L'importante è che ci sia una volontà di valorizzare, di ristrutturare e di tenere in piedi il nostro ospedale.

Per cui ribadisco che voteremo contro questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Guarda, scusa, tanto per vivacizzare un po' il dibattito...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Scusa, scusa te per cortesia! Ha chiesto di intervenire il consigliere Santarato.

CONSIGLIERE MARCO SANTARATO

Per dichiarazione di voto a nome della lista civica, innanzitutto consigliera Zanetti, a mio avviso mi sembra un po' prematuro il discorso di votare questo ordine del giorno, anche se potrebbe essere...

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

E` del PD l'ordine del giorno, non mio.

CONSIGLIERE MARCO SANTARATO

Mi sembra prematuro, in quanto abbiamo una Giunta regionale appena instaurata che non ha ancora detto la sua volontà in proposito, se portare avanti o no, eventualmente, questo progetto. Comunque anche noi ribadiamo il discorso della valorizzazione della nostra ASL, dell'eccellenza del nostro ospedale.

Vorrei fare un appunto. Mi sembra che abbia detto la consigliere Barzan che voterà l'ordine del giorno, però è un po' contraddittoria, nel senso che la Zanetti prima diceva: "le strutture ospedaliere di Adria e di Porto Viro". Porto Viro è convenzionata ASL, non è un'ASL. Quindi è un costo per l'ASL di Adria, è quella che poi va a indebitare l'ASL di Adria. Tu vuoi votare questa. Questo è quanto.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

No, scusa, devo rispondere! Chiedo la parola.

CONSIGLIERE MARCO SANTARATO

Comunque noi non voteremo l'ordine del giorno proposto dal PD.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Solo per ribadire che non è assolutamente vero che l'ospedale che verrà costruito a Chioggia sarà un problema di Chioggia, sarà un problema anche nostro, soprattutto nostro, perché quell'ospedale è costruito per servire un bacino di 150.000 abitanti, Chioggia ne ha 80.000, gli altri 70.000 corrispondono agli abitanti del delta. Comunque non voglio ritornare... il fatto dei contributi che vengono dati ad Adria piuttosto che a Rovigo o piuttosto che altri, è l'ennesima dimostrazione che non esiste una programmazione sanitaria

in Regione. Vengono dati dei contributi a pioggia, però se andiamo a vedere in Regione non esiste una programmazione sanitaria seria. Adesso non so quello che farà la nuova Giunta, in ogni caso il progetto dell'ospedale di Chioggia è già approvato. Questo sarà comunque portato avanti.

L'altra cosa che chiedo a questa maggioranza è: ma perché non si vuole un confronto? Noi abbiamo dei Consiglieri regionali eletti, tra l'altro di Adria: perché non vogliamo fare un confronto con i nostri Consiglieri regionali e con l'Assessore regionale? Se è vero che non c'è nessun problema, se è vero che esiste una programmazione sanitaria seria, se è vero che l'ospedale di Chioggia non avrà nessuna ricaduta sul territorio di Adria, facciamo questo confronto con i nostri Consiglieri regionali e con l'Assessore regionale. Noi non abbiamo nessun problema a dire di fronte a loro, se ci dimostrano però che quello che noi diciamo non è assolutamente vero, non abbiamo nessun problema a dire abbiamo sbagliato. Però facciamo questo confronto. Perché negare un confronto?

CONSIGLIERE ROBERTO SCARPARO

Rimango molto sconcertato dalle parole della consigliera Zanetti e della consigliera Barzan sul fatto di dire, in maniera molto tranquilla, che a livello regionale non c'è nessuna programmazione. Ricordiamoci che la sanità veneta è fra le migliori sanità nazionali ed è un modello studiato e invidiato da paesi anche europei. Assistiamo al fatto che moltissima gente, anche di altre parti d'Italia, viene qua per farsi curare e mi sembra che questa sia una cosa assolutamente confermata e validata da tutti. Dall'altra parte poi se parliamo di debito sanitario, ricordiamo che il debito sanitario della Regione Veneto è fra i più bassi in Italia, è quasi praticamente un debito a pareggio e adesso appunto la Giunta farà di tutto, perché c'è una legge nazionale per la quale quelle Regioni che non rientrano nel debito devono in qualche modo fare fronte con proprie risorse a questo debito e quindi sono altre le Regioni che hanno il debito. Mi sembra che questo modo di parlare e buttare fango in maniera gratuita, non faccia onore al vostro ufficio di Consiglieri. Mi sembra che sia una cosa assolutamente fuorviante, che dà un'informazione che non è vera. Quindi sinceramente non mi sembra che diate un buon servizio alla città.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Io veramente resto stupefatta da quello che dici, Scarparo! E' apparso su tutti i giornali. O i giornali raccontano delle bugie... è apparso su tutti i giornali, fino a ieri, e addirittura era commissariata la sanità veneta. Un debito di 200-300 milioni di euro, un deficit! Come no?! Era su tutti i giornali questo... non ieri, una settimana fa.

Per rispondere a Marco Santarato, il documento che sta stilato il PD non mi va solo su un punto, cioè ribadisco che non sono contro la sanità privata, ma il privato se è privato, si pone sul mercato e fa i rischi di impresa. Non può il privato essere convenzionato, cioè sdrenare e sdrenare soldi pubblici negli ospedali privati convenzionati, addirittura con un gap così grande, come l'Ospedale civile di Adria e la Casa Privata di Porto Viro, del 40 e 60% riguardo ai posti letto. Mi sono dimenticata di dire prima, ma lo faccio brevemente: non potete essere stanchi di parlare di un problema come quello della sanità e

sbuffare e dire che non ne potete più, quando è un problema importantissimo, quando la qualità della sanità si sta abbassando a causa dei debiti! Poi la gente dice: io vado a Porto Viro e in due giorni mi fanno le analisi del sangue. Sì, ma chi paga l'ospedale di Porto Viro che in due giorni fa le analisi del sangue, signori?! Lo paga l'ospedale di Adria e dopo l'ospedale di Adria ha il deficit, perché quando si va a monitorare la spesa sanitaria, è sulla spesa pubblica che si va a guardare.

Io sono per votare questo documento in cui mi incontro con tutti gli Assessori... a parte che mi dispiace che manchi Brusco, che si è dato tanto da fare a livello provinciale. Poi potrei suggerire qualche altro Consigliere regionale, come per esempio il nostro rappresentante, che è il dottor Pipitone, che è diabetologo all'ospedale civile di Adria, potrebbe venire anche lui a discutere, Consigliere regionale di Italia dei Valori, potrebbe venire a discutere di questo problema.

Ho discusso col mio gruppo e mi sento di dire che l'impegno nostro politico è perché è a rischio la sanità pubblica polesana. Se il PD vuol fare questa variazione puntando l'occhio sulla sanità pubblica, io sono per votare il documento, di cui condivido tutto, ad eccezione... perché vorrei che venisse chiaro fuori questo discorso.

CONSIGLIERE DAVID BUSSON

Vedo dall'ordine del giorno del PD che la Giunta regionale avrebbe effettuato una scelta e che ci sarebbero dei progetti. Io non sono certo di questo, non sono a conoscenza di nessuna delibera di Giunta regionale che dica facciamo un ospedale a Chioggia, non sono a conoscenza di nessun progetto vero, sulla carta, di un ospedale di Chioggia. Quindi come possiamo noi andare a chiedere di intervenire ai Consiglieri regionali, agli Assessori regionali su qualche cosa che ancora non c'è? Dimostatemi che c'è qualche cosa ed allora si può intervenire. Posso essere d'accordo con la consigliera Barzan che si può anche discutere del costo che ci procura come ASL 19 l'ospedale di Porto Viro, ma che poco ha a che fare con questo ordine del giorno. Non vedo l'attinenza con questo ordine del giorno, sinceramente. Possiamo discuterne in altra sede, un'altra volta, tranquillamente, ed è un problema abbastanza grosso per la nostra comunità. Però non ne vedo l'attinenza con questo ordine del giorno. Quando avremo notizie certe di un'eventualità di un ospedale a Chioggia, che per ora reputo inesistente... io non vedo perché dobbiamo impegnarci a votare qualche cosa. Mi sembra...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - non comprensibile]

CONSIGLIERE DAVID BUSSON

L'ordine del giorno però dice: "la Giunta regionale". Tra l'altro vi ricordo che ciò che è andato sui giornali sull'ospedale di Chioggia faceva riferimento alla precedente Presidenza. Quindi verificiamo se c'è ancora una volontà della nuova Presidenza regionale prima di partire con un'eventuale richiesta di chiarimento.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Non riesco a capire la posizione dell'Italia dei Valori, perché tira fuori una sanità adriese disastrosa e poi pretende che non si faccia l'ospedale da un'altra parte, sembra quasi che vada meglio Porto Viro, che sfrutta dei meccanismi. Ha tirato fuori dei costi assurdi, costi che sono fuori da ogni livello, invece di dire che magari determinati costi sono stati anche frutto di determinate scelte e di difendere l'ospedale di Adria. Poi automaticamente invece vota la presa di posizione. Quindi è di difficile comprensione.

Tra l'altro sono d'accordo con quello che ha detto Busson. Noi qua stiamo facendo il processo alle intenzioni, non sono state nominate ancora le Commissioni regionali, non si sa la presa di posizione della nuova Amministrazione regionale, non si ha niente di certo. L'unica cosa certa è lo stanziamento, che raggiungerà i 14 milioni di euro di Adria, e noi andiamo a parlare della paura di chiuderlo?! Io mi preoccuperei eventualmente di tutte le altre cose per cui non sono stati stanziati i soldi, caso mai.

Detto questo, ribadisco un concetto precedente, che non esiste un piano, esiste un piano nazionale, cara Zanetti, il piano nazionale che è meglio non scomodare, perché prevede l'accorpamento in un'unica ASL a livello provinciale. Quindi attenzione quando si fanno delle affermazioni. Esiste un piano, si sta facendo qualcosa per derogarlo, visto la conformazione del territorio polesano e mi sembra che questa deroga nei fatti e con gli stanziamenti sia di fatto accolta in pieno.

Un'altra cosa: ribadisco il concetto, c'è anche un'interrogazione che riguarda l'accorpamento delle ASL, a firma di Luciano Fantinati, che non so se si vorrà discutere, ma è la stessa cosa dell'ordine del giorno.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non è la stessa cosa, l'ordine del giorno è l'ospedale di Chioggia e l'interrogazione è...

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

La mozione recita: si impegna affinché venga confermata l'autonomia dell'ASL di Adria, autonomia che evidentemente è anche nei confronti di Rovigo. Credo che si parli della stessa cosa. Poi c'è un cenno anche all'ospedale di Chioggia pure nell'interrogazione. Praticamente è la stessa cosa.

Ribadisco il concetto, noi di Progetto Nuovo, come dichiarazione di voto, siamo contrari alla mozione perché non è supportata da niente.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Era solo per dire che anche il PD come Italia dei Valori è per la sanità pubblica. Nell'ordine del giorno l'abbiamo messo perché in questo momento non era il caso di acuire contrapposizioni, perché il problema secondo noi in questo momento è un altro. Però nessun problema a fare la modifica di cui parlava Italia dei Valori prima. Siamo per dire che questo progetto c'è. Voi vi prendete la responsabilità oggi di dire che non esiste, noi diciamo invece che la cosa probabilmente avrà delle ricadute pesanti sul territorio.

Mettiamo ai voti l'ordine del giorno e poi vedremo cosa succederà nel prossimo futuro.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Vorrei solo assicurare sia la consigliera Zanetti e sia tutti che se c'è uno che si è battuto per la difesa dell'ospedale, della sanità, è il sottoscritto, nessuno mi può contestare, perché chi ha promosso il famoso comitato di difesa dell'U.S.L. ad Adria, uno dei promotori sono stato io. Tanto per assicurare tutti. Quindi se siamo qui a ragionare su queste cose è perché teniamo alla nostra sanità e chi come me è stato utente e sono stato per più di qualche volta utente ed anche per cose abbastanza consistenti, del nostro ospedale, posso dire dall'interno che abbiamo un ospedale eccellente, abbiamo una sanità eccellente. Allora dobbiamo puntare su questo e non cercare di andare - e ripeto ancora e termino - alla caccia delle streghe, perché questa che mi state proponendo è caccia alle streghe!

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mettiamo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla consigliera Zanetti. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? L'ordine del giorno è respinto.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Però faccio presente una cosa, Presidente, qua si è votata una cosa e non si capisce neanche cosa si è votato, perché stanno apportando delle modifiche. Facciamo le modifiche prima della votazione, magari, sarebbe più opportuno, ritengo!

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Ma di quali modifiche parla, consigliere Cotalini? Questo è un ordine del giorno chiaro, che impegna il Consiglio, cioè non riesco a capire di quali modifiche parla il consigliere Cotalini.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

La consigliera Barzan ha appena detto di effettuare una modifica e tu hai dato l'assenso, mi sembra.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

C'è stata la votazione, l'ordine del giorno è respinto. Possono fare le modifiche che vogliono, scusate un attimo...

INTERVENTO DI..

Scusi, signor Presidente, vorrei chiedere un'inversione dell'ordine del giorno e portare a discutere l'interrogazione del PD, il punto 7, se è possibile, visto l'orario.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Magari sospendiamo un secondo, facciamo un incontro di Capigruppo e ci mettiamo d'accordo.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Volevo chiedere, Presidente, anch'io un minuto di riflessione perché devo comunicare che purtroppo al nostro capogruppo Spinello è occorso un problema molto grave a casa, ha dovuto accompagnare un familiare al Pronto Soccorso. Quindi abbiamo necessità di valutare la discussione degli argomenti da noi proposti, per rispetto del nostro Capogruppo e per tutta una serie di considerazioni di natura politica, perché vogliamo che su questi argomenti importanti, occupazione, cultura, teatro, ci sia la presenza del nostro Capogruppo. Chiediamo quindi di passare, se ci è permesso, alla discussione delle interrogazioni, che sono ferme da oltre tre mesi. Comunque chiediamo un minuto di ragionamento.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Faccio una proposta, facciamo due minuti di sospensione, l'incontro dei Capigruppo e ci accordiamo sul modo di procedere in questo Consiglio comunale.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

[Il Segretario Comunale procede all'appello]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

I presenti sono 17, riprendiamo con le interrogazioni.

PUNTO N. 8: Presentazione e discussione di interrogazioni, mozioni ed interpellanze.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

In ordine di data, abbiamo la prima interrogazione che è stata presentata dal consigliere Giorgio Zanellato e riguarda il sistema rallentamento traffico presso l'incrocio di Baricetta e alla stessa data, sempre Zanellato, sulla messa in sicurezza incrocio su strada regionale. Poiché manca l'assessore Lucianò, come siamo d'accordo, le rimandiamo alla prossima seduta, anche se mi dicono che qualche problema è già stato risolto su Baricetta.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Sì, qualche problema. Però siccome avevo avuto assicurazione dall'assessore Lucianò che avrebbe completato l'incrocio in tempi ovviamente remoti, ormai, quindi sono preoccupato. Ripeto, è un'interrogazione del 19 di gennaio e siamo alla fine quasi di maggio. Credo che sia il caso di intervenire. Siccome Lucianò sistematicamente negli ultimi Consigli l'ho visto assente, non vorrei doverlo discutere a settembre.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo avanti con quella del 10 febbraio, presentata dal consigliere Luciano Fantinati e riguarda l'incarico progettazione, restauro ed ammortamento del Teatro comunale di Adria per il completamento dei lavori di adeguamento alla normativa di sicurezza e ristrutturazione servizi. Risponde il Sindaco.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Rispondo su alcuni punti. Ai punti 2 e 3 risponderà l'assessore Lucianò.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Rispondiamo la prossima volta?

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Va bene.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

C'è poi l'interrogazione presentata dai consiglieri Santarato e Lucchiarri riguardante il procedimento di responsabilità contabile promosso da parte della Procura regionale. Chi vuole intervenire?

CONSIGLIERE DANIELE LUCCHIARI

Come Consigliere della lista civica Bobo Sindaco, l'interrogazione viene ritirata in quanto ci riteniamo soddisfatti di quella che è stata la risposta data subito dopo agli organi di stampa da parte del Capogruppo del PD, Sandro Gino Spinello, dove è stato messo in luce il fatto che nell'amministrare la cosa

pubblica si può incorrere in problematiche a volte di carattere amministrativo. Quindi preso atto della risposta data, ritiriamo l'interrogazione.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Speriamo sia di questo parere anche la Corte dei Conti!

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Procediamo con la prossima, 19 febbraio 2010, presentata dalla consigliere Rosa Barzan, riguardante la questione del CSA della Casa di Riposo. Prego Consigliere, se vuole brevemente presentarla...

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

E` una cosa del 19 febbraio.

In data 13 e 16 febbraio siamo venuti a conoscenza di alcune situazioni che si erano create all'interno della Casa di Riposo. Cosa era successo? Siccome all'interno della Casa di Riposo l'equilibrio, penso, perché conosco gli anziani, è un equilibrio abbastanza precario, è arrivata l'influenza e il personale presente in servizio nella giornata non è stato in grado di fare fronte a tutte le problematiche, perché accanto alle persone che normalmente sono soggette a cure più particolari, quel giorno si sono aggiunte anche quelle persone, quegli anziani con il virus intestinale, e non dico altro, si capisce cosa significa.

Il senso della interrogazione era quello di capire se all'interno del Centro Servizi Anziani quando succede un'emergenza si è attrezzati a farvi fronte. Mi domandavo: ci sono dei protocolli di intesa con l'Azienda sanitaria per avere e reperire personale in più? E` chiaro che se ci sono più persone da accudire, serve personale in più. Come giustificare ai familiari di quegli ospiti che in quei giorni non avevano ricevuto le cure necessarie? Poi sul giornale ho sentito delle risposte. Intanto sono amareggiata, profondamente amareggiata del fatto che un Consigliere comunale faccia, e mi dispiace che non ci sia più nessun cittadino adriese, mi dispiace...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono quelli che ci ascoltano per radio.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Non credo, Claudio!

Comunque, sono rimasta molto amareggiata perché un Consigliere comunale fa delle richieste, chiede, si preoccupa di certe situazioni, di certe problematiche, viene qui e il consigliere Scarparo mi dà della irresponsabile, dopo che il centro destra aveva detto che dovremmo tutti utilizzare un linguaggio rispettoso etc.. Sono stata tacciata per irresponsabile, solamente per avere sollevato il problema, perché il problema è esistito, anche se poi sul giornale dei medici della Casa di Riposo hanno risposto ad alcune cose che poi commenterò. Però il problema c'era, eccome c'era! Tanto che la figlia della persona che fra sabato e domenica non era stata seguita, ma non perché il personale non abbia buona volontà, proprio perché non c'era... la signora è stata chiamata, è stata chiamata il giorno dopo. Allora vuol dire che sussisteva un problema, non era un problema inesistente. Poi la risposta che ho visto sul

giornale, e spero che non me la dia Scarparo quando mi risponde, è che l'incidenza dell'influenza in Casa di Riposo era uguale all'incidenza dell'influenza nella popolazione adriese. Ma questo dato non vuol dire nulla, non vuol dire nulla perché se lo andiamo a contestualizzare cosa vuol dire? Non so, che su 10 persone di Adria se ne ammalano 3? Su 10 persone della Casa di Riposo se ne ammalano 3? Ma le condizioni delle persone che vivono in Casa di Riposo sono 10 su 10 tutte non autosufficienti. Quindi il dato è un dato... Scarparo, non rispondermi con quel dato perché è un dato di cui sinceramente non so cosa farmene, non evidenzia il problema. Comunque nascondersi dietro a qualche numero non serve a niente. Vogliamo solo sapere se... poi in casi di questo genere, sappiamo tutti i problemi che ci sono, i bilanci, il personale, che bisogna stare con quel personale etc., ritornerei al discorso dell'ospedale, però ci sono delle situazioni... anche se sul giornale non avevo scritto che la persona a cui mi riferivo era una persona in stato vegetativo, comunque era una persona che riceveva tutte le mattine delle fleboclisi per idratarla, perché era un'anziana che non beveva, non che era in stato vegetativo. E` stato interpretato molto male dopo da chi ha elaborato l'articolo. Però questa persona per un giorno non ha ricevuto l'idratazione. Perché? Perché si è aggravata la situazione all'interno della Casa di Riposo con queste persone che si sono ammalate improvvisamente di una influenza intestinale. Allora ci siamo domandati: avete personale in più, non da sostituire, ma avete personale in più quando succede qualcosa?

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Leggo, è una relazione, poi magari se vai sullo specifico ti risponderà...

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Perché non mi risponde il Presidente della Casa di Riposo?

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Poi se hai qualcosa di specifico...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'interrogazione era rivolta al Sindaco, non al Presidente della Casa di Riposo.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Sindaco è autorità sanitaria e viene interessata dall'ASL qualora vi sia segnalazione di pericolo sanitario nel territorio di pertinenza. L'ASL 19 di Adria non ha fatto alcuna segnalazione e quindi ritengo non ci sia stata quella che è stata definita grave situazione sanitaria. L'ASL è direttamente responsabile attraverso i suoi tre medici condotti presenti continuamente nella struttura, lavorando in modo molto professionale e riscontrando la stima dei suoi ospiti. L'ASL, attraverso i suoi medici del distretto sanitario, esegue monitoraggi sanitari all'interno della CSA in modo puntuale e continuo. L'assistenza infermieristica e i suoi operatori sanitari sono presenti nella Casa di Riposo in modo molto professionale e puntuale. Il personale è in linea con i parametri regionali sia in ordine alla professionalità che in termini numerici.

A conclusione, la situazione sanitaria è assolutamente sotto controllo sia allora che oggi.

Adesso sui numeri eventualmente ti può rispondere il Presidente.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

E` meglio che restiamo al Regolamento, perché altrimenti apriamo una discussione sulla Casa di Riposo. Magari il Presidente lo inviteremo in un Consiglio comunale successivo a relazionare a tutto il Consiglio sulle problematiche in senso generale della Casa di Riposo.

La consigliere Barzan si ritiene soddisfatta?

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

No, non mi ritengo soddisfatta. Sa perché? Non mi ritengo soddisfatta perché voi potete leggermi tutte le relazioni che volete, però quel giorno, quella persona è rimasta senza idratazione per 24 ore. E` chiaro che l'ASL non risponde, ma bisogna vedere se si segnalano certi problemi all'ASL. Se non si segnalano, l'ASL non può neanche saperli.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La prossima interrogazione è del 22 febbraio, accorpamento U.S.L. 18 e 19. Il consigliere Fantinati, ritiene che abbiamo già affrontato l'argomento.

Passiamo all'interrogazione prossima del 3 marzo 2010, sempre il consigliere Fantinati, riguardante la scuola media annessa al Conservatorio Buzzolla.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Su questo si è parlato molto e si è discusso molto in questi ultimi mesi. Non vorrei fare... perché mi pare che tutti siano al corrente della situazione e tutti si siano dati da fare e impegnati perché quello che noi evidenziamo nella nostra interrogazione non trovi risultato. Noi abbiamo, con la nostra interrogazione, sollevato un problema molto grosso, che nasce da una lettera del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, nella quale si parla dell'annessione del Conservatorio di Musica ad una scuola media di primo grado. Mi fermerei qui, chiederei, visto che c'è l'assessore Paparella, che dopo le varie prese di posizione, dopo gli incontri che abbiamo fatto, dopo le riunioni dei Capigruppo, ci dica lo stato dell'arte al momento attuale. E` una situazione che dobbiamo tenere sotto controllo. Ci sono ripercussioni che, a nostro avviso, possono essere delicate verso i giovani, verso le famiglie. Non vogliamo sentirci dire che siamo allarmisti. Siamo attenti e preoccupati per le nostre eccellenze, per le nostre situazioni di pregio che dobbiamo conservare con i denti. E` una lotta, guardate, cari Consiglieri, è una lotta a chi ci porta via sempre un po' di più del nostro bene comune. Dobbiamo difenderlo con i denti. Noi lo facciamo in questa logica e in questo respiro. Ogni nostro impegno è finalizzato a quello, non c'è niente di strumentale in tutto questo. Mi fermo qui e chiedo all'assessore Paparella se ci può dare ulteriori informazioni in merito.

ASSESSORE MARIA CHIARA PAPARELLA

Di questa cosa ne abbiamo parlato più volte, come è stato detto. Abbiamo fatto un incontro forse all'inizio di gennaio, febbraio, quando si era posto il problema, con anche i Capigruppo della minoranza, quindi non era stato fatto alcun mistero sulle iniziative che avevamo intrapreso. Quando si è posto il problema, ci siamo subito attivati, dall'Ufficio Scolastico provinciale all'Ufficio Scolastico regionale, abbiamo interpellato l'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione e siamo arrivati al funzionario che aveva firmato quella lettera che sembrava che portasse problemi alla scuola media annessa al Conservatorio, ed anche al ministro Gelmini. E` stata fatta una valutazione. La procedura, fra l'altro, era una procedura errata, perché queste funzioni devono essere eventualmente prese in considerazione dai livelli regionali e devono essere coinvolte le Amministrazioni comunali. Praticamente tutta la procedura che era stata messa in atto è stata confermata anche dall'Ufficio Scolastico provinciale e quindi era praticamente impossibile agire. Abbiamo avuto la rassicurazione che sulla scuola non ci sarebbe stata nessuna... non era una chiusura, ma la scuola veniva praticamente annessa ad una scuola media. Comunque la cosa non si è verificata. Nel 2010-2011 la scuola media del Conservatorio riprenderà con la stessa organizzazione che c'è attualmente. Non si parla di nessuna annessione. Nemmeno nell'organico, dopo l'assegnazione, che è stato fatto di recente, ha portato dei cambiamenti. Quindi a settembre la scuola riprenderà con la stessa organizzazione che c'è. La situazione è sotto controllo da parte nostra. Si sta valutando, anche in previsione non solo dell'anno 2010-2011, ma anche per il futuro. Anche noi teniamo molto alle eccellenze che abbiamo, siamo consapevoli che il Conservatorio è un'eccellenza per la città, come tutte le altre strutture scolastiche che abbiamo la fortuna di avere nel nostro territorio. Quindi c'è un controllo. Il nostro risentimento e la mia risposta era stata data perché a volte certi articoli apparsi sulla stampa hanno portato delle persone, dei genitori ad allarmarsi perché sembrava che la scuola dovesse chiudere già per l'anno prossimo, l'anno scolastico 2010/2011. Questo noi l'abbiamo definito allarmismo, perché andare con gli articoli sulla stampa a dire che praticamente la scuola media annessa al Conservatorio chiude, effettivamente l'abbiamo considerato e mi sembra allarmismo infondato. Non c'è nessun problema, la cosa mi è stata confermata da tutti i livelli, dai provinciali ai regionali e pertanto in questo momento sicuramente è una situazione da tenere sotto controllo, lo faremo e lo stiamo facendo, però al momento non si ravvede il problema immediato.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Volevo intervenire io per fatto personale, rispondo solo io e non Fantinati. Abbiamo sentito anche dalla risposta della Paparella adesso che non ci dà nessuna certezza sul fatto che il prossimo anno, al di là del 2011... abbiamo capito benissimo, anche dal suo intervento, che la situazione è soltanto congelata, ma che poi si ripresenterà il problema. Sappiamo benissimo che il problema c'è. Quindi la risposta che è apparsa sui giornali dopo il mio intervento, era una risposta credo... la Paparella ha usato parole del tipo atti vandalici. Credo che non sia un atto vandalico informare i cittadini sullo stato dell'arte. Addirittura ho ricevuto anche una telefonata dal Direttore del Conservatorio, tra l'altro. Noi non diamo risposte giuste ai cittadini, perché

sappiamo che poi si ripresenterà la situazione, sappiamo che la scuola andrà annessa ad uno degli istituti...

ASSESSORE MARIA CHIARA PAPARELLA

[Fuori microfono - incomprensibile]

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

E` decisa la cosa.

ASSESSORE MARIA CHIARA PAPARELLA

Non è deciso assolutamente niente, non abbiamo la sfera magica per il 2012/2013!

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Scusi Assessore, però io sto rispondendo e le dico che la sua risposta non mi soddisfa e le spiego i motivi per cui non mi soddisfa. Poi al momento opportuno ne discuteremo ancora.

ASSESSORE MARIA CHIARA PAPARELLA

E` come l'ospedale di Chioggia!

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

E` come l'ospedale di Chioggia perché c'è già la variante approvata, a proposito, Busson. Comunque ne discuteremo qua.

Credo che vada data una informazione esatta ai cittadini, perché il Conservatorio verrà equiparato, e credo che qua la Paparella non possa dire di no, all'Università. Quindi chi adesso si iscriverà o chi si iscriverà il prossimo anno alla scuola annessa oggi al Conservatorio, che poi non sarà più annessa al Conservatorio, non potrà più accedere direttamente al Conservatorio, che sarà equiparato all'Università, ma dovrà accedere ad un Liceo. Allora la battaglia andava fatta eventualmente sul Liceo musicale, perché sappiamo che rispetto agli 80 Conservatori che ci sono in Italia, la Gelmini aveva assicurato che ci sarebbero stati altrettanti Licei musicali; sappiamo invece che il Liceo musicale qua nella nostra città non verrà fatto perché ce ne sarà uno a Padova, uno a Vicenza, non so se uno a Verona. Quindi la battaglia eventualmente andava fatta su questo. La cosa che mi dispiace è che non si stia facendo niente per fare una battaglia su questo. Sappiamo che poi il prossimo anno il problema si ripresenterà, sappiamo che non ci sarà il Liceo musicale, se noi come cittadini di Adria non facciamo una battaglia su questo, almeno per tentare di avere questo tipo di istituto scolastico.

Diciamo le cose come sono ai cittadini o ai genitori che iscrivono i loro figli alla scuola adesso annessa al Conservatorio. Diciamo che non avranno più le stesse... cioè a fronte di un'iscrizione, cosa diamo il prossimo anno a questi ragazzi che si iscriveranno alla scuola annessa al Conservatorio? Potranno poi accedere al Conservatorio o no? Io dico di no.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Passiamo alla prossima interrogazione.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - Non comprensibile]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La prossima interrogazione, consigliere Barzan, è la sua, però manca l'Assessore, quindi la rimandiamo. E` quella sul Centro di aggregazione giovanile.

La prossima è del 24 marzo, consigliere Fantinati, striscioni pubblicitari davanti al Teatro comunale.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Se mi è permesso, volevo solo fare una piccola considerazione. Ho presentato questa interrogazione, subito mi ha richiamato il Sindaco, e lo ringrazio per questo. Dopo qualche giorno sono spariti, e mi ha dato pienamente atto il Sindaco che anche lui era contro, non saranno più messi. Mi dà fastidio e mi ha dato fastidio, caro Sindaco, che poi sia comparso un altro cartellone, che non so se sia ancora lì. Volevo capire bene, sapere e che sia data possibilità ai Consiglieri comunali di sapere come funzionano gli accordi sulla pubblicità attraverso gli striscioni. Prendo atto con piacere che quelli più grossi che deturpavano - ed era un problema anche di arredo urbano, perché nella nostra città dobbiamo sapere cogliere anche questi aspetti - sono stati tolti tutti, ne è ricomparso uno che non aveva niente a che fare con i precedenti. Chiedo solo che sia regolamentata e sapere in che maniera questo avviene.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Volevo spiegare perché è ricomparso il cartellone pubblicitario di Pianeta Tecno, perché c'era un contratto biennale che aveva contratto l'allora In Più Group, un contratto biennale che scade il 31 maggio del 2010. Perciò abbiamo dovuto ricollocarlo per non pagare una penale. Questa è la motivazione per cui è ricomparso.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Non c'era prima, ha aspettato di fare pulizia per riproporsi?

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

No, c'era prima insieme agli altri, li abbiamo tolti tutti. Poi il dottor Manzato, che è responsabile della gestione pubblicitaria del Teatro, mi ha detto: guarda che qua c'è un contratto che scade il 31 maggio. Perciò abbiamo dovuto ricollocarlo per non creare problemi.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La prossima è datata 27 marzo, presentata dal capogruppo Spinello, riguardante l'interrogazione "procedimento disciplinare", quello in seduta segreta. Dal momento che manca l'assessore Lucianò, la rimandiamo alla prossima seduta.

In data 16 aprile, consigliere Fantinati, aggiornamento oneri di urbanizzazione e costo base di costruzione.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Anche su questo, proprio perché mi pare che dobbiamo avere una correttezza di fondo anche come Consiglieri comunali, ritengo di avere ribadito più volte, insieme all'assessore Maltarello, queste valutazioni. Noi abbiamo fatto delle considerazioni ritenendo non opportuno in questo momento di crisi profonda del mondo e di tutte le attività legate al settore edilizio, aggiornare gli oneri di urbanizzazione e il costo di costruzione. Ne ho parlato più volte personalmente con l'assessore Maltarello, ne abbiamo discusso. Credo che mi abbia dato delle risposte che posso ritenere soddisfacenti già di per sé.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Il rammarico mio è questo. Ritengo che il Partito Democratico allora ebbe a fare una campagna di disinformazione in maniera capillare e scientifica a più riprese. In sostanza, sui giornali apparivano delle percentuali dei costi di urbanizzazione che non avevano assolutamente nessun tipo... cioè veniva fatta apparire una percentuale di molto superiore a quella che in realtà andava a pagare chi pagava gli oneri. In sostanza, le percentuali elevatissime indicate non erano percentuali riferite all'ultimo dato dell'incremento. Mi spiego meglio. Se effettivamente l'ultimo incremento era stato fatto nel 2002, la percentuale in realtà indicata nei giornali era di 20 anni prima. Quindi il rammarico mio è quello praticamente che si è voluto in maniera scientifica fare apparire una cosa che nella realtà assolutamente non era. Leggendo la delibera di Giunta, era chiarissima. In sostanza il 53% dell'incremento del valore per quanto riguarda gli oneri base era riferito al 1992, 2009 e '92. In sostanza era un onere ormai diventato maggiorenni. Per quanto riguarda invece l'altro onere... il primo era primario e secondario, l'onere invece del costo base di costruzione è del 25% dal 2002 al 2009. In sostanza dal 2002 abbiamo avuto l'euro; con l'euro i beni immobili si sono praticamente raddoppiati; l'incremento del costo base è del 25% dal 2002; per quanto riguarda l'onere primario e secondario, in realtà è pari all'aggiornamento Istat, il che vuol dire sul 12% dell'ultimo aumento. È stato sicuramente più basso che non l'incremento del valore che si è avuto dopo l'applicazione dell'euro.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Visto che Maltarello ha voluto fare queste precisazioni, ribadisco che dietro a numeri e percentuali o dati temporali, non si può negare l'evidenza dei fatti. Le tariffe riguardo agli oneri di urbanizzazione e i costi di costruzione sono state aumentate in maniera pesante, in un momento - ribadisco - non sicuramente adatto per farlo: crisi del settore immobiliare, crisi del mondo delle costruzioni, crisi delle famiglie che per costruire o ristrutturare un fabbricato si vedono grossi adeguamenti anche negli oneri e nei costi di costruzione che devono pagare ai Comuni, mentre altri Comuni più virtuosi su questo, e lo posso testimoniare, hanno evitato di farlo proprio in questo anno di sofferenza. Questa è la nostra considerazione politica, che io spero sia la considerazione politica che anche l'assessore Maltarello e la Giunta devono fare. Dobbiamo aiutare e favorire tutti.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - Non comprensibile]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Regolamento dice così.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - Non comprensibile]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

No porta pazienza... non possiamo andare avanti alle calende greche. Il Regolamento dice: interrogante, risposta e replica. Siamo al Regolamento. Basta così.

C'è una mozione, quella del Codice europeo di comportamento. Volevo chiedere alla consigliere Barzan, siccome la volta scorsa era stato dato incarico di rivedere la cosa in Commissione perché c'era da apportare la modifica al Regolamento e allo Statuto, volevo chiedere a che punto siamo su questa questione.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Quando abbiamo approvato tutte le mozioni, quella non l'ho trovata nella cartellina. Probabilmente qualcuno l'ha messa in un'altra. Quindi non l'abbiamo mai approvata. Però la possiamo approvare quando veniamo con lo Statuto.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Esatto. Quindi la rimandiamo.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Prima approviamo e poi approviamo lo Statuto, quando verremo, non c'è problema.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Poi ce n'era un'altra, capogruppo Spinello, quella sulla confisca dei beni della mafia. In Conferenza dei Capigruppo c'era un appunto, Spinello doveva verificare la nuova normativa. Quindi verificate questa e magari la ripresentate? Va bene.

La seduta è chiusa, ringrazio i Consiglieri.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Solamente un secondo, se me lo permettete. Vorrei ringraziare a titolo personale il Sindaco, Massimo Barbujani, ovviamente quale Primo Cittadino, ma voglio ringraziare anche il vice sindaco d'Angelo e l'assessore Maltarello per essere intervenuti durante quelle famose cerimonie di cui tu sai, ma io non voglio farmi pubblicità, non è quello che mi interessa. Però vi volevo ringraziare e ti volevo ringraziare per la presenza del Comune di Adria.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Noi a nome del Consiglio ringraziamo il consigliere Zanellato per la sua onorificenza, che fa onore e piacere sia al Consiglio comunale di Adria che alla nostra città.